GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — MARTEDI 21 SETTEMBRE — NUM. 220

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA	Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale . . . . . . L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno . . . . »	0	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia »	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti . . . . . »	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay . . . . »	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma . . . . Cent. 10 — pel Regno . . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma . . . . » 20 — pel Regno . . . . » 30 — per l'estero . . . . » 30

Per gli Annunzi giudiziari L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffici postali. Le inserzioni si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti delli 3 giugno 1886:

A cavaliere:

De Vecchi Carlo, maggiore nell'arma di fanteria — 27 anni di servizio.
Modrone Luigi, maggiore nell'arma di fanteria — 27 anni di servizio.
Ganna Valerio, maggiore nell'arma di fanteria — 26 anni di servizio.
Moni Onorato, maggiore nell'arma di fanteria — 20 anni di servizio.
Brusati Roberto, maggiore nell'arma di fanteria — 19 anni di servizio.
Massone Emilio, maggiore nell'arma di fanteria — 19 anni di servizio.
Gastinelli Giovanni, maggiore nell'arma di fanteria — 19 anni di servizio.
Garotti Luigi, maggiore nell'arma di fanteria — 25 anni di servizio.
Venini Giulio, maggiore nell'arma di fanteria — 23 anni di servizio.
Cocito Federico, maggiore nell'arma di fanteria — 23 anni di servizio.
Lauger Cesare, maggiore nell'arma di fanteria — 27 anni di servizio.
Fumagalli Antonio, maggiore nell'arma d'artiglieria — 26 anni di servizio.
Cornero Tancredi, maggiore nell'arma d'artiglieria — 25 anni di servizio.
Baggi Felice, maggiore nell'arma d'artiglieria — 26 anni di servizio.
Ferraris Leonardo, maggiore nell'arma d'artiglieria — 27 anni di servizio.
Campini Leone, maggiore presso il Comitato d'artiglieria e genio — 27 anni di servizio.
Morandotti Stefano, id. l'Arsenale costruzione Torino — 25 anni di servizio.
Falta Luigi, id. la Fonderia in Genova — 25 anni di servizio.
Lanzavecchia Gio. Battista, maggiore d'artiglieria — 25 anni di servizio.
Cisternino Nicola, id. — 25 anni di servizio.
Fasano Erasmo, id. presso la fabbrica d'armi di Torre Annunziata — 27 anni di servizio.
Orsini Cesare, maggiore d'artiglieria — 25 anni di servizio.
Azzali Antonio, id. presso la Fortezza di Mantova — 30 anni di servizio.
Adinolfi Raffaele, id. Direzione del genio in Capua — 25 anni di servizio.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M., *nell'udienza del 5 settembre 1886, del Ministro delle Finanze, incaricato degli affari del Tesoro, sul Decreto N. 4058.*

SIRE,

In conseguenza dell'epidemia colerica, che anche in quest'anno invase diverse provincie del Regno, dovettero eseguirsi eccezionali spese a carico del capitolo n. 16 « Casuali » del bilancio pel Ministero delle Finanze, per venire in soccorso degli impiegati finanziari più bisognosi residenti nelle località colpite dal morbo.

Siccome però l'assegnazione di detto capitolo è appena sufficiente a sopperire alle ordinarie esigenze del servizio, si rende ora indispensabile reintegrare il capitolo stesso della somma di lire 20,000 già impiegata in tali sussidi straordinari, per aver modo di supplire alle normali occorrenze fino al termine dell'esercizio.

Il Consiglio dei Ministri perciò, ravvisando l'opportunità di valersi della facoltà consentita dall'art. 38 del testo unico di legge sulla contabilità generale dello Stato, ha deliberato di prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste la somma di lire 20,000 per accrescerne il capitolo predetto, mediante il decreto Reale che il riferente si onora di sottoporre all'approvazione della M. V.

Il Numero 4058 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *Spese impreviste* proposto in lire 4,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1886-87, del quale fu accordato l'esercizio provvisorio a tutto dicembre 1886 colla legge 30 giugno 1886, n. 3937, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 782,750, rimane disponibile la somma di lire 3,217,250;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo di riserva per le *Spese impreviste,* inscritto al capitolo n. 96 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1886-87, è autorizzata una 8ª prelevazione nella somma di lire ventimila (L. 20,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 16 « Casuali » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 settembre 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero 4048 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3 e 7 della legge del 6 giugno 1885, n. 3141 (Serie 3ª);

Udito l'avviso del Comitato amministrativo della Scuola pratica di agricoltura di Cesena;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvati il regolamento ed i programmi di insegnamento della Scuola pratica di agricoltura di Cesena, visti d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 10 agosto 1886.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Milizia territoriale.

Con RR. decreti del 31 agosto 1886:

De Paoli Giovanni, capitano milizia territoriale 1° battaglione (Torino), accettata la dimissione dal grado.

Gori Pietro, tenente id. 172 id. (Firenze), id. id.

Papalia Saverio, id. id. 253 id. (Bari), id. id.

Alpago Novello Pietro, sottotenente id. 25 battaglione alpini (Belluno), id. id.

Malaguzzi Stefano, id. id. 20 id. (Brescia), id. id.

Pillori Antonio, id. id. 207 battaglione fant. (Orvieto), id. id.

Tonda Felice, id. id. 98 id. (Padova), id. id.

Ruffini Giovanni, id. id. 115 id. (Modena), id. id.

Gallo Angelo, id. id. 33 id. (Mondovì), id. id.

Brancaccio Vincenzo, id. id. 160 id. (Aquila), dispensato da ogni ulteriore servizio militare.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con RR. decreti del 31 agosto 1886:

Prati Nicola, sottotenente di riserva, arma del genio, domiciliato ad Alessandria, trasferto collo stesso grado nella milizia territoriale, arma del genio, 10ª compagnia (Piacenza).

Mariani Paolo, maresciallo d'alloggio carabinieri reali in ritiro, id. a Milano, nominato sottotenente ed inscritto nella riserva (arma carabinieri reali).

IMPIEGATI CIVILI.

Con RR. decreti del 4 luglio 1886.

Russi Giuseppe Emanuele, archivista di 3ª classe nel Ministero della Guerra, nominato collo stesso grado e classe nelle intendenze di finanza.

Bianchi Giuseppe, archivista di 3ª classe nelle intendenze di finanza, id. id. nel personale dell'Amministrazione centrale della Guerra.

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:*

Con RR. decreti del 9 agosto 1886:

Gentile Giovanni Antonio, viceconciliatore nel comune di Prezza, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni con R. decreto 22 aprile u. s., è dispensato da ulteriore servizio.

Martinez Gian Gavino, conciliatore nel comune di Bulzi, circondario di Sassari, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Della Mura Giuseppe, vicepretore del mandamento di Palo del Colle, è destituito da tale ufficio.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da De Mattia Ettore, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Trivigno.

da Clavelli Francesco, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Sant'Angelo a Fasanella.

da De Bernardis Vincenzo, dall'ufficio di vicepretore del mandamento San Giuseppe di Napoli.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

REGIA SCUOLA PRATICA DI AGRICOLTURA IN CESENA

Regolamento organico e disciplinare

I.

ISTRUZIONE.

Articolo 1.

L'istruzione nelle Scuole pratiche di agricoltura ha per fondamento principale l'esercitazione continuata nei lavori del campo e delle industrie rurali, avvalorata convenientemente da lezioni teorico-pratiche.

Articolo 2.

L'istruzione è impartita in un corso di tre anni.

Potrà aggiungersi, quando particolari condizioni lo richieggano, un anno complementare al corso ordinario, in conformità di speciale regolamento.

Articolo 3.

Le lezioni versano sugli elementi:

a) della lingua italiana, della storia, della geografia, dell'aritmetica, della geometria, dell'agrimensura, del disegno e della computisteria,

b) delle scienze fisiche e naturali;

c) dell'agricoltura e delle industrie ad essa attenenti;

e debbono essere svolte in conformità degli uniti programmi.

Articolo 4.

Gli orari delle lezioni e dei lavori debbono corrispondere al regolare avviamento dell'istruzione e alle opportunità delle stagioni.

Le lezioni hanno principio col novembre e terminano col luglio. Il mese che precede gli esami è destinato ad esercitare gli allievi nelle ripetizioni.

Terminati gli esami, gl'insegnanti possono assentarsi per trenta giorni dalla Scuola, in modo però che il regolare andamento di essa non abbia a risentir danno in alcuna sua parte. A questo effetto il direttore farà in tempo opportuno al Ministero le convenienti proposte, dopo che sieno state discusse in adunanza speciale dal Consiglio didattico.

Nel periodo in cui cessano le lezioni gli alunni possono avere il permesso di recarsi in famiglia per quindici giorni, senza che ciò dia verun diritto a riduzione di retta o di tassa.

II.

AMMINISTRAZIONE DELLA SCUOLA.

Articolo 5.

All'amministrazione della Scuola sopraintende un Comitato composto di due delegati del Governo e di un delegato per ciascuno degli altri Corpi morali che concorrono alla fondazione ed al mantenimento di essa con una somma non inferiore di lire mille. Il direttore esercita le funzioni di segretario ed ha voto nel Comitato.

I consiglieri elettivi durano in carica 2 anni e sono rieleggibili

Il Comitato elegge il suo presidente, che dura in ufficio 2 anni e può essere riconfermato.

Articolo 6.

Spetta al Comitato amministrativo, oltre le attribuzioni che sono date ad esso dall'articolo 7 della legge 6 giugno 1885 sulle Scuole pratiche e speciali di agricoltura:

a) rappresentare la Scuola nelle attinenze amministrative verso i Corpi morali contribuenti;

b) concedere agli allievi i premi, confermare le pene e sotto porre altresì all'approvazione del Ministero il conferimento dei posti semigratuiti e delle ricompense a tenore dell'articolo 33;

c) far conoscere al Ministero le nomine eseguite del personale tecnico inferiore e di quello di servizio;

d) presentare al Ministero entro due mesi dalla chiusura dell'anno scolastico, una relazione sull'andamento amministrativo della Scuola;

e) provvedere al servizio sanitario e religioso.

Articolo 7.

Le deliberazioni del Comitato non sono valide se non interviene la maggioranza dei membri, e se non sono prese a maggioranza assoluta di voti.

Articolo 8.

Sono particolari attribuzioni del presidente del Comitato:

a) convocare e presiedere il Comitato amministrativo,

b) rappresentare il Comitato in tutti gli atti amministrativi e giudiziari;

c) sopra proposta del Direttore della Scuola provvedere alle supplenze temporanee, che non oltrepassino i 15 giorni, così degli insegnanti, come del personale tecnico e di vigilanza, dandone avviso al Ministero;

d) sospendere, in caso di bisogno, su proposta del direttore, il personale tecnico inferiore e quello di servizio, dandone avviso al Ministero;

e) concedere, sentito il direttore, permessi straordinari di assenza al personale, quando non eccedano i 10 giorni, dandone notizia al Ministero.

Articolo 9.

In caso di impedimento, il presidente è sostituito da un consigliere da lui designato.

Le adunanze del Comitato amministrativo si tengono ogniqualvolta il presidente lo creda necessario, o due consiglieri ne facciano domanda. Dei verbali deve essere inviata copia al Ministero.

Articolo 10.

Spetta al segretario tenere il carteggio d'ufficio, compilare i verbali delle adunanze e conservare il corrispondente registro.

III.

PERSONALE DELLA SCUOLA.

Articolo 11.

Il personale superiore della scuola si compone:

a) di un professore che insegna gli elementi dell'agraria, della zootecnia, delle arti ad esse attinenti e della geometria pratica applicata alle misure ed alle livellazioni del terreno;

b) di un professore che insegna gli elementi delle scienze fisiche e naturali e del disegno;

c) di un maestro e censore di disciplina, che insegna gli elementi della lingua italiana, della storia, della geografia, dell'aritmetica e della computisteria generale.

Con particolare incarico sarà provveduto agli esercizi militari.

Ove occorra, potrà essere affidato ad altre persone l'incarico d'insegnar materie di speciale importanza, e principalmente la zootecnia.

Uno degli insegnanti è incaricato con decreto ministeriale della Direzione della scuola e riceve a tal uopo l'indennità da stabilirsi entro i limiti fissati dalla ricordata legge del 7 giugno 1885.

Articolo 12.

Il professore d'agricoltura prepara il bilancio preventivo dell'azienda, cura l'esecuzione dei lavori campestri e industriali e degli esperimenti e fa registrare di giorno in giorno tutte le particolarità tecniche dell'azienda.

Direttore.

Articolo 13.

Il direttore ha il governo didattico, tecnico, disciplinare della Scuola, e deve informarlo a tutte le buone pratiche e regole che valgano a renderne efficace l'opera istruttiva ed educativa, e ad assuefare i giovani a vivere parco ed ordinato, conforme in tutto alla loro condizione e alla qualità delle occupazioni, cui sono destinati.

Presiede al Consiglio didattico, in conformità dell'art. 16.

Cura che la disciplina sia rigorosamente mantenuta, distribuendo in modo preciso i varii uffizi che ad essa si attengono.

Cura che sieno tenuti esattamente gl'inventari d'ogni sorta, i libri computistici, i registri d'iscrizione e i registri scolastici degli alunni.

Pubblica, di mese in mese, nell'albo della Scuola i voti che ciascun alunno riporta nella condotta, nello studio e nel profitto; e dà pure questi ragguagli, di mese in mese, alle famiglie degli alunni e a chi per qualche titolo tenga luogo di esse.

Entro due mesi dalla chiusura dell'anno scolastico manda al Ministero una particolareggiata relazione sull'andamento della Scuola.

Aiuto-direttore.

Articolo 14.

L'aiuto-direttore coopera col direttore nell'amministrazione dell'azienda, gli presta mano nella computisteria, nel carteggio, ed in caso di assenza ne fa le veci, salvo che il Ministero non disponga altrimenti.

Censore maestro.

Articolo 15.

Ha l'obbligo di curare in particolare modo la disciplina e l'educazione morale e civile degli alunni, di vigilarli costantemente, tranne quando essi sieno determinatamente soggetti alla particolare dipendenza di altre persone.

Tiene i conti del convitto, i registri scolastici o il registro particolare delle spese degli alunni, compilandone ogni tre mesi un estratto da mandarsi alle famiglie o a chi ne tiene luogo.

Consiglio didattico.

Articolo 16.

Il direttore, l'aiuto-direttore, il censore-maestro e gl'incaricati d'insegnamenti tecnici speciali compongono il Consiglio didattico, del quale è presidente il direttore, e segretario il censore-maestro.

Le adunanze ordinarie si tengono mensilmente e le straordinarie tutte le volte che ne sorga il bisogno; e dei verbali è inviata copia al Ministero.

Articolo 17.

Spetta al Consiglio di preparare gli orari, rivedere i programmi che ciascun insegnante compila in applicazione dei programmi ministeriali; e applicare o proporre i premi e le punizioni in conformità dell'art. 32.

Capo-coltivatore.

Articolo 18.

Fa parte del personale inferiore il capo-coltivatore, le cui attribuzioni sono:

a) attendere alla esecuzione di tutti i lavori, secondo gli ordini del direttore, e prendere parte a quelli che gli sono commessi;

b) ammaestrare gli allievi nei lavori stessi, e vigilarli con ogni diligenza;

c) sopraintendere a tutti gli operai ed ai coloni;

d) registrare tutte le opere prestate dagli alunni e dagli operai, e tenere anche nota accurata dell'esito di tutti i lavori;

e) curare la conservazione del materiale e dei capitali, che gli si affidano con atto di regolare consegna.

Sotto-capo coltivatore.

Articolo 19.

Potrà anche esservi un sotto-capo coltivatore, specialmente incaricato di attendere all'allevamento degli animali ed all'esercizio di qualche industria agraria.

IV.

ALUNNI.

Articolo 20.

Gli alunni sono interni ed esterni.

Il numero dei primi è limitato così dalla capacità del casamento, come dalle esigenze dell'istruzione pratica; però, salvo casi eccezionali, non può eccedere quello di quarantacinque. Il numero degli alunni esterni non può eccedere quello di sei.

Articolo 21.

Per l'ammissione dei convittori occorre che essi:

a) provengano di preferenza da famiglia campagnola;

b) abbiano età non inferiore a 14 anni, nè superiore a 17:

c) presentino certificati di buona condotta, di sana costituzione fisica, di vaccinazione o sofferto vaiolo;

d) posseggano almeno l'istruzione che s'impartisce nelle prime due classi elementari;

e) sieno forniti di quel corredo che è determinato nella tabella approvata dal Comitato amministrativo.

Articolo 22.

La famiglia dell'alunno, o chiunque assuma l'impegno dell'istruzione del medesimo, deve obbligarsi validamente a pagare a bimestri anticipati la retta che verrà determinata annualmente a norma dell'articolo 7 della legge 6 giugno 1885, n. 3141, e che sarà portata a conoscenza del pubblico mediante avviso del Comitato amministrativo: sarà del pari stabilita la somma da depositarsi per le spese minute.

Articolo 23.

All'ammissione degli alunni esterni sono applicate le norme stabilite nell'articolo precedente ai capoversi *a*, *b*, *c*, *d*. Essi debbono pagare eziandio un'annua tassa che sarà fatta conoscere nel modo di cui sopra, sieno o no della provincia in cui risiede la scuola.

Articolo 24.

Gli alunni ammalati sono visitati dal medico della scuola.

Solo in caso di malattia grave le famiglie possono chiamare altro medico, sostenendo però le spese di cura, vigilanza, ecc.

Disciplina degli alunni.

Articolo 25.

Gli alunni sono divisi in squadre guidate da un capo o sotto-capo, scelti fra i più capaci e diligenti.

Articolo 26.

Oltre il permesso, considerato nell'ultimo capoverso dell'articolo 4, non si concedono vacanze nè ai convittori, nè agli esterni. Si può solo consentire agli uni e agli altri una breve assenza, quando essa sia necessaria per gravi e urgenti ragioni di famiglia, debitamente comprovate.

Articolo 27.

Tutti gli alunni convittori indossano un abito uniforme, approvato dal Ministero.

Tutti gli esterni vestono nella scuola un camiciotto da fatica con berretto parimenti uniforme.

Articolo 28.

Sono vietate le manifestazioni collettive degli alunni di qualsiasi natura esse siano.

È pur vietato ad essi d'aver seco denari, armi, libri estranei alla propria istruzione, e di fare atti o dir parole che disconvengano in qualsiasi modo alla retta educazione e alla buona creanza.

Articolo 29.

Tutti gli alunni indistintamente sono obbligati alla esatta osservanza non solo delle norme contenute nel presente regolamento, ma eziandio di tutte quelle altre che saranno prescritte dal direttore per la disciplina nella scuola e nel convitto.

Premi e castighi.

Articolo 30.

Agli allievi che, oltre ad adempiere i propri doveri, sono segnalati per esemplare condotta e profitto, si dànno premi di vario grado, cioè:

a) lode in presenza della classe;
b) note di merito nei registri mensili e sulle carte di ammissione;
c) posto di onore in classe:
d) grado di capo o sotto-capo squadra;
e) libri di studio, strumenti rurali, e libretti della cassa di risparmio a fine d'anno scolastico.

Quando il bilancio della scuola lo consenta, potrà essere conceduto un posto semigratuito, per l'anno scolastico successivo, a quello fra gli alunni che maggiormente si sarà segnalato negli esami alla fine del 1° o del 2° anno di corso. Tale concessione è revocata qualora l'alunno non prosegua a dar buona prova di sè nell'adempimento di tutti i suoi doveri.

A queste medesime condizioni, o come ricompensa particolare del lavoro, potrà essere conceduta altresì una somma di danaro in libretti della Cassa di risparmio. Questi libretti, come pure gli altri indicati alla lettera *e*, saranno consegnati agli alunni dopo che avranno conseguita la licenza, salvo che non debbano abbandonar prima la scuola per cagioni indipendenti dalla loro condotta.

La premiazione a fine d'anno sarà fatta pubblicamente alla presenza del Comitato amministrativo e delle Autorità del luogo.

Articolo 31.

Gli allievi che mancano ai propri doveri sono soggetti a questi castighi:

a) rimprovero dell'insegnante o del censore, in privato, o in pubblica classe, privazione della ricreazione, allontanamento temporaneo dai compagni;
b) note di demerito sui registri e sulla carta di ammissione:
c) rimprovero del direttore prima in privato e poi in classe;
d) rimozione dai gradi;
e) avviso particolare ai parenti o a chi ne fa le veci;
f) ammonizione innanzi alla scolaresca fatta dal presidente del Comitato d'amministrazione;
g) espulsione.

Articolo 32.

È attribuita al Consiglio didattico la facoltà di applicare i premi segnati alle lettere *b, c, d,* e le pene alle lettere *b, c, d, e*.

La premiazione segnata alla lettera *e*, come pure le pene prescritte alle lettere *f, g,* sono proposte dal Consiglio didattico e confermate dal Comitato amministrativo.

Il conferimento del posto semigratuito e della ricompensa, di che al 2° e al 3° capoverso dell'articolo 30, è sottoposto dal Comitato amministrativo all'approvazione del Ministero.

V.

ESAMI.

Articolo 33.

Gli esami sono di ammissione, di promozione e di licenza.

Articolo 34.

Gli esami di ammissione hanno luogo nel mese di ottobre, e comprendono le prove sull'istruzione elementare indicata alla lettera *d* dell'articolo 21, da sostenersi in conformità delle disposizioni, che regolano l'istruzione stessa nella provincia ove ha sede la scuola.

Articolo 35.

Gli esami di promozione hanno due sessioni: l'una ordinaria, dal 1° al 20 agosto; l'altra di riparazione, in ottobre. Chi però nella sessione ordinaria fallisce in più di tre materie, deve ripetere l'anno.

Articolo 36.

Chi, dopo aver ripetuto l'anno, non ottiene l'idoneità in tutte le prove alla prima sessione ordinaria, deve abbandonare la scuola.

Articolo 37.

Gli esami di licenza si tengono nella prima quindicina di ottobre.

Articolo 38.

Negli esami di promozione le prove sono scritte, orali e pratiche.

Le prove scritte si fanno per la lingua italiana, l'aritmetica, la computisteria e l'agraria.

Le prove orali versano su tutte le materie insegnate in ciascun anno del corso.

Le prove pratiche consistono in esercitazioni di agraria, di scienze fisiche e naturali, di agrimensura.

Per la classificazione, che riguarda gli esercizi militari, il lavoro ed il disegno, si prende la media annuale.

Articolo 39.

L'esame di licenza costituisce una prova separata, alla quale sono ammessi gli allievi che hanno superato l'esame finale del 3° corso, e consiste:

nella prova scritta sugli elementi:
di agraria (specialmente economia rurale e allevamento del bestiame);
di computisteria:

nella prova orale sugli elementi:
di agraria (intero programma);
di computisteria e agrimensura;
di chimica agraria:

nella prova pratica (esercitazioni sopraccennate).

Il voto per l'attitudine al lavoro è desunto dalla media triennale.

Agli allievi che hanno superato tutte le prove di esame si rilascia un attestato di licenza, con lo specchio delle classificazioni, secondo l'unito modello.

Articolo 40.

La Commissione esaminatrice per tutti gli esami è costituita dall'intero Consiglio didattico.

Il Ministero, e il Comitato d'amministrazione possono mandare un proprio delegato ad assistere agli esami, con diritto di voto.

La votazione si fa distintamente per ogni prova d'esame; e l'insegnante della materia propone il voto in decimi, da discutersi e approvarsi dalla Commissione.

Articolo 41.

Per l'idoneità occorrono sei decimi in ogni prova d'esame.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
B. GRIMALDI.

PROGRAMMI D'INSEGNAMENTO

AGRARIA *.

I.

AGRONOMIA.

Climatologia agraria.

Clima; influenza di esso sulle piante dimostrata con esempi — Vicende delle stagioni, conseguenze per l'agricoltura.

Climi caldi e climi freddi; climi secchi e umidi; vantaggi ed inconvenienti che presentano per l'esercizio dell'agricoltura — Come si possano difendere le piante dai danni del gelo.

Diverse meteore acquee; loro influenze sulle piante.

Del vento: azioni del medesimo sulle piante; ripari contro il vento.

Azione della luce sulle piante — Modificazioni cui soggiacciono i vegetabili sottratti all'azione della luce, dimostrate con esempi tratti dalle foreste, dalle colture ortensi, ecc.

Caratteri principali del clima della regione — Coltivazioni più adatte — Infortuni meteorici più comuni e mezzi di rimediarvi.

Terreno agrario.

Uffici del terreno rispetto alle piante — Suolo e sottosuolo, loro importanza relativa — Da che dipenda la fertilità delle terre.

Qualità fisiche di un buon terreno. Esame di queste proprietà nei terreni argillosi, sabbiosi, calcari e umosi.

Altre condizioni da esaminarsi nello studio dei terreni: esposizione, inclinazione, configurazione, ecc.

Miglioramenti del terreno.

Correttivi dei terreni troppo tenaci e dei troppo sciolti.

Spianamenti: utilità e modo di effettuarli.

Colmate di pianura e di monte: scopo e modo di praticarle.

Riduzione a scaglioni dei terreni molto inclinati e sistemazione degli scoli.

Terreni umidi: difetti che presentano e mezzi diversi per risanarli. Risanamento dei terreni mediante un generale sistema di fossi o di fogne: disposizioni loro, distanze, profondità, pendenza — Esecuzione dei lavori.

Terreni aridi: difetti dei medesimi, mezzi diversi per diminuire i danni della siccità.

Irrigazioni: loro importanza per la regione; caratteri delle buone acque. — Ricerca delle acque sotterranee; serbatoi per utilizzare le piccole dispense; prese d'acqua dai canali e dai piccoli corsi naturali — Forma e pendenze dei canali — Ore più opportune per irrigare — Turni ed orarii — Irrigazione più adatta alle condizioni della regione.

Dissodamenti: operazioni preliminari secondo lo stato del terreno — Dissodamento coll'aratro; scasso a braccia; scasso completo, a fosse, a buche.

Preparazione chimica del terreno.

Sostanze più importanti che le piante prendono dal terreno e condizioni per il loro assorbimento.

Dello stallatico — Sostanze che si adoperano per lettiera — Disposizione speciale delle stalle quando vi si lasciano accumulare le lettiere — Concimaie più semplici ed economiche — Cure ai letamai — Trasporto, spandimento e sotterramento del letame — Qualità diverse del letame secondo la provenienza ed il grado di decomposizione; importanza di questo concime, mezzi per aumentarne la ricchezza.

Concimazione del terreno facendovi stabbiare gli animali.

Concime umano: sua efficacia e diversi modi di usarlo.

Terricciati: preparazione ed uso.

(*) Circa il modo da tenere nello svolgimento di questo programma, si veggano le istruzioni della circolare del 24 marzo 1886, n. 650.

Modo di utilizzare gli animali morti ed i loro residui, come ossa, unghie, corna, peli, piume, ecc.

Pollina, colombina, guano.

Concimi chimici più comuni: importanza ed avvertenze circa il loro uso.

Calce, gesso, ceneri, fuliggine.

Residui vegetali diversi e specialmente panelli dei semi oleosi.

Del sovescio: piante che nella regione meglio convengono per quest'uso; come si procede nell'operazione — Valore del sovescio.

Concimi liquidi: coltivazioni a cui meglio convengono, diversi modi di spanderli.

Del maggese: sua distinzione; suoi effetti.

Preparazione fisica delle terre.

Scopi da raggiungersi — Preparazione a braccia: arnesi che si usano, qualità buone o cattive di quelli adoperati nella regione.

Uso degli animali domestici nei lavori agrari — Bardature, gioghi e diversi modi d'attacco degli animali agli strumenti.

Aratro — Lavoro che deve compiere un aratro ordinario razionale — Ufficio, forma e disposizione delle sue varie parti — Aratri a bure lunga e a bure corta — Aratri con e senza carretto — Aratri della regione: pregi, difetti e modificazioni utili.

Aratri speciali: volta-orecchio, polivomeri, ravagliatori, ripuntatori ecc.

Modo di condurre l'aratro e di regolarne il lavoro.

Arature: tempo opportuno per eseguirle; profondità delle medesime; arature in colle ed in pianura.

Coltivatore, erpice, rullo; tipi principali di questi strumenti e modo di servirsene.

Uso successivo di tutti questi arnesi nella preparazione annuale delle terre e specialmente nei lavori di rinnovo e di maggese.

Arnesi da trasporto e specialmente dei veicoli a 2 ed a 4 ruote.

Seminagione e governo delle piante erbacee

Quanto importi di aver buon seme — Preparazione del seme — Seminagione a spaglio, a righe, a buchetto — Seminagione a mano — Seminatrici più comuni — Copertura del seme.

Governo delle piante: zappature, scerbature, rincalzature, ecc. Strumenti e macchine per queste diverse operazioni.

Preparazione e governo delle piante legnose.

Propagazione per seme: semenzai, vivai, nestaiuole.

Moltiplicazione per talea, margotta e propaggine — Innesti — Trapiantamenti a dimora — Principii generali della potatura delle piante legnose.

II.

COLTIVAZIONI SPECIALI (1).

Piante erbacee.

Cereali: frumento, segala, orzo, avena, miglio, mais, sorgo, riso.

Leguminose da seme: fava, fagiuolo, lupino, lenticchia, ceco.

Piante tuberose: patata, *topinambour*.

Piante a radice carnosa: rapa, barbabietola, carota.

Piante da filo ed oleifere: canapa, lino, colza, ecc.

Piante industriali diverse: tabacco, zafferano, ecc.

Piante da erbai: veccia, fieno greco, trifoglio incarnato, mais, segala, orzo, avena, ecc. — Conservazione dei foraggi freschi in fosse.

Piante da prati da vicenda: trifoglio pratense, trifoglio bianco, erba medica, lupinella, sulla.

(1) Nel trattare delle principali coltivazioni si può tenere il seguente ordine generale: Caratteri principali della pianta — Varietà più utili — Clima e terreno — Preparazione del terreno — Seminagione e quantità di seme — Cure durante la vegetazione — Nemici e avversità — Raccolta — Prodotto ottenibile, sua preparazione e conservazione — Prodotti secondarii — Modificazioni utili da introdursi nella coltivazione locale.

Prati permanenti: importanza loro per la regione — Creazione di n prato permanente e cure speciali del 1° anno. Governo di questi rati, distruzione delle cattive erbe, concimazione, irrigazione, ecc.

Falciatura: tempo opportuno, strumenti e macchine — Essiccamento dell'erba; raccolta e conservazione del fieno.

Delle marcite.

Pascoli permanenti: terreni da tenersi a pascolo, cure ai medesimi.

Consociazione di parecchie piante sullo stesso terreno — Vantaggi he se ne possono ottenere — Abusi.

Avvicendamento delle piante sul medesimo terreno — Utilità — regole di seguirsi — Esame degli avvicendamenti locali più comuni modificazioni utili.

Piante legnose.

Coltivazione della vite — Scelta del terreno e sua preparazione; mpianto della vigna, cure del 1° e 2° anno — Potatura delle viti secondo il sistema di viticoltura che si vuol seguire — Potatura sul verde — Lavori di terra — Concimazione.

Nemici ed avversità, modo di combatterli.

Coltivazione del melo, pero, mandorlo, pesco, fico, noce, castagno, ecc. — Coltivazione dell'ulivo — Coltivazione degli agrumi — Coltivazione del gelso e di altre piante legnose utili per la foglia — Piante legnose industriali diverse.

Terreni in cui prosperano queste varie piante e fino a che altitudine ne è possibile la coltivazione — Varietà migliori, soggetti per l'innesto e modo di praticarlo; allevamento del vivaio, trapiantamento a dimora e governo delle piante adulte — Raccolta dei frutti, conservazione e preparazione pel mercato — Nemici delle suddette piante, modo di combatterli.

III.

SILVICOLTURA.

Importanza della silvicoltura per la regione — Terreni da tenersi a bosco — Essenze più importanti che prosperano nella regione; Prodotti principali e accessori che forniscono — Carbonizzazione del legno — Rimboschimenti.

IV.

ORTICOLTURA.

Importanza dell'orticoltura per la regione.

Terreni più adatti per posizione e qualità, disposizione da darsi ai medesimi. Concimi.

Letti caldi, semenzai, vivai.

Piante ortensi più utili da coltivarsi nella regione.

Conservazione dei prodotti dell'orto, preparazione pel mercato, trasporto.

V.

ZOOTECNIA.

Generalità.

Animali domestici — Gruppi del regno animale ai quali appartengono — Aggruppamento degli animali in classi, ordini, famiglie, generi, specie, razze, varietà — *Bestiame rurale*: cavallo, asino, mulo e bardotto, bestie vaccine, pecore, porci — *Animali da cortile e da colombaia*: polli, colombi, tacchini, oche, anitre, conigli — Che cosa s'intende per zootecnia — sue divisioni.

Delle speciali conformazioni industriali degli animali.

Nomenclatura delle parti esterne del corpo — determinazione dell'età del cavallo, del bue, della pecora e del porco, coll'esame dei segni forniti dai denti — Mantelli — Indizi di attitudine nelle bestie cavalline alla soma, alla sella ed al tiro; indizi di attitudine nelle bestie vaccine al lavoro, alla carne grassa ed al latte; indizi di attitudine nelle pecore alla lana ed alla carne grassa; indizi di attitudine alla prole.

Igiene zootecnica.

1. Agenti esteriori che concorrono a modificare le funzioni animali — Aria, luce, elettricità, ecc.; influenza dei detti agenti sull'organismo degli animali; emanazioni deleterie, miasmi, ecc. — salubrità delle abitazioni degli animali, ecc. — ventilazione, disinfezione — scuderie, bovili, ovili, porcili; condizioni cui debbono soddisfare — pulizia del corpo degli animali: governo della mano, bagni, tosatura, frizioni.

2. Degli alimenti e delle bevande — offici nutritivi degli uni e delle altre — gli alimenti degli animali sono detti foraggi — principali e più importanti foraggi che si adoperano nell'alimentazione del bestiame: fieni, diverse specie di fieni, paglie, semi, panelli di semi oleosi, farine, frutti, radici, tuberi, erbe diverse, residui alimentari — dei diversi modi di modificare i foraggi: sminuzzamento, rammollimento, cottura, fermentazione, silaggio, ecc. — Principali condimenti: sale pastorizio, solfo, arsenico, corteccia di quercia, di salice, ecc. — della quantità dei cibi e delle bevande: razione; quantità della razione in volume; quantità della razione in peso; razione di mantenimento; razione di produzione; rapporto tra la razione ed i prodotti; quantità di bevanda — amministrazione degli alimenti e delle bevande — avvertenze sul pascolo esclusivo; stabulazione esclusiva; avvertenze speciali nell'amministrare la razione secondo il prodotto che si desidera — amministrazione delle bevande — pascolo e stabulazione mescolatamente usati — convenienza di procurare con una alimentazione sempre ricca e ben composta lo sviluppo precoce degli animali — necessità di proporzionare il numero degli animali alle risorse foraggiere di cui si dispone.

3. Esercizio e lavoro; ginnastica, esercizio esagerato, fatica, riposo, sonno — cure da darsi agli animali da lavoro; lavoro proporzionato alle forze; ore di lavoro — finimenti di cui si munisce l'animale per le varie manifestazioni della forza muscolare.

4. Generazione — cenni sull'ereditarietà e sull'atavismo — convenienza degli accoppiamenti precoci, in particolar modo per le specie commestibili — monta libera e monta a mano — sistemi di produzione: selezione, incrociamento, meticciamento — casi in cui conviene dare la preferenza a ciascuno di essi — meticci — ibridi — cure da darsi alle femmine gestanti durante la gestazione — cure da usarsi nel tempo del parto — cure ai neonati.

Allevamento della specie cavallina.

Particolarità riguardanti i principali apparecchi — modo di crescere della specie cavallina — usi cui può destinarsi; conformazioni appropriate pei diversi usi — cure da aversi nella scelta dei procreatori — stagione propizia per la monta; numero dei salti che può dare uno stallone — segni che manifesta la cavalla quando è in amore — durata della gestazione; parto; allattamento; slattamento; ferratura — cure da usarsi ai cavalli che si tengono alla pastura — alimenti più appropriati al cavallo; quantità della razione; numero dei pasti — prodotti del cavallo: forza muscolare, redami, concime — caratteri dell'asino, del mulo e del bardotto — vantaggi dell'uso della carne di cavallo, asino e mulo nell'alimentazione dell'uomo.

Allevamento della specie bovina.

Particolarità riguardanti i principali apparecchi — forme peculiari alla specie bovina — disposizioni organiche che annunziano le attitudini dei bovini alle varie produzioni: forza muscolare, carne, latte, redi — scelta dei riproduttori; monta; gestazione e sua durata; parto; allattamento — alimenti appropriati alla specie bovina; alimentazione al pascolo e alla stalla; come si forma la razione; numero dei pasti — utilizzazione della forza muscolare — ingrassamento artificiale dei bovini; in che modo si può conseguire con più prontezza e profitto — scelta degli animali da ingrassare; cure da aversi nel regolare il mantenimento degli animali che si vogliono ingrassare — la carne considerata come prodotto; che cosa s'intende per peso vivo e peso netto dell'animale da carne — produzione del latte; segnali che disvelano il grado di attitudine alla produzione

del latte; scudo di Guénon — alimentazione appropriata alle vacche da latte — ingredienti del latte; estrazione e conservazione del burro; estrazione e conservazione del formaggio — del vitellame; cure che richiede e sua diversa destinazione — concime fornito dai bovini — titoli di entrata e di spesa — perfezione raggiunta da alcune razze bovine nella produzione della carne e del latte.

Allevamento della specie ovina.

Disposizioni organiche e modo di crescere; vello, bioccoli, filo di lana; lana da pettine e da cardo; come si giudica il grado di finezza della lana — scelta dei riproduttori; monta; gestazione e sua durata; parto; allattamento; slattamento; amputazione della coda; castrazione — amministrazione del gregge: pastore; cane; registri; ricoveri di un gregge — alimentazione: pascolo; transumanza; tosatura; conservazione dei velli — latte di pecora, sua utilizzazione — carne degli ovini; ingrassamento — perfezionamento raggiunto da alcune razze di pecore nella produzione della lana e della carne.

Allevamento della specie suina.

Disposizioni organiche e modo di crescere della specie suina — scelta dei riproduttori; monta; gestazione; parto; allattamento; slattamento; castrazione — alimenti più appropriati — prodotti.

Confronto fra le diverse specie che formano il bestiame rurale considerate come macchine produttrici — confronto rispetto alla forza, alla carne, al latte, alla lana, ai redami, ai concimi — specializzazione degli animali pei diversi prodotti; quando conviene aspirare ad essa.

APPENDICE: *Allevamento dei bachi da seta.*

Vita del baco; condizioni della bigattiera; incubatrice; trinciafoglia; castelli; carta; reti, e bosco — cova del seme; prima età dei bachi; seconda età; terza età; quarta età; quinta età — fattura del seme e sua conservazione; cagioni nemiche.

Nozioni elementari di apicoltura.

VI.

INDUSTRIE RURALI.

Macerazione del lino e della canapa.

Prime preparazioni del tiglio.

Lavorazione del latte.

La cascina, condizioni a cui deve soddisfare — Conservazione del latte.

Estrazione del burro; sistema comune e moderni perfezionamenti — Arnesi relativi a questa industria.

Caseificio: formaggi grassi e magri; formaggi di vacca e di pecora — Modo di fare il cacio e sua conservazione.

Enotecnia.

Tinaia, cantina, vasi vinari.

Vendemmia, trasporto dell'uva, pigiatura, fermentazione e svinatura. Strumenti e macchine relative a queste diverse operazioni.

Cure del vino; attrezzi di cantina.

Utilizzazione delle vinacce.

Oleificio.

VII.

COMPUTISTERIA RURALE.

Norme per l'inventario generale.

Conti in partita semplice.

Conti in partita doppia.

Libri principali ed ausiliarii — Conti del libro mastro: come si aprono; operazioni del dare e dell'avere, come si chiudono.

Operazioni di apertura e di chiusura della contabilità di un esercizio.

Cenni sulla contabilità analitica.

Contabilità per qualche caso speciale.

VIII.

ECONOMIA RURALE.

Nozioni preliminari — Capitali impiegati nell'industria agraria.

Il capitale fisso ed il capitale circolante.

Fondo agrario.

Del terreno considerato nella sua fertilità, nelle proprietà fisiche nella giacitura, nella forma degli appezzamenti — Terre riunite in un sol corpo e terre sparse — Grandi e piccoli poderi.

Dei fabbricati: situazione, esposizione, disposizione delle varie parti — Abitazion per gli operai: ampiezza e condizioni igieniche — Abitazioni per gli animali domestici; fienili e magazzini diversi.

Bestiame.

Animali da lavoro: specie da preferirsi nella regione — Valutazione in superficie dei vari lavori campestri che può compiere un animale in una giornata media — Calcolo del numero degli animali necessari ad una data azienda.

Animali da rendita: equini, bovini, ovini, suini — Diverse specie di prodotti che possono fornire questi animali — Speculazioni più indicate per le diverse parti della regione — Quantità di prodotto ottenibile.

Macchine, attrezzi.

Importanza di questo capitale nelle varie aziende della regione — Quantità, prezzo e durata.

Capitale circolante.

Spese di riparazione ai più comuni manufatti ed agli attrezzi — Quantità di lettiera e di foraggio che consumano gli animali — Spesa di mano d'opera — Spese di assicurazione — Spese per tasse e amministrazione.

Amministrazione e direzione dell'azienda.

Breve cenno dei vari sistemi di amministrazione rurale — Esame dei sistemi dominanti nella regione: condizioni perchè diano buoni effetti.

Direttori di piccole aziende, capi-servizio, fattori rurali: attitudini, attribuzioni, e doveri.

Sistemi di coltura.

Coltivazione intensiva ed estensiva: in che consistono; esempi — Circostanze favorevoli all'una ed all'altra.

Come si può passare dalla coltura estensiva alla intensiva.

ELEMENTI DI SCIENZE FISICHE E NATURALI.

Avvertenza.

Per ripartire il meglio possibile questo insegnamento nei tre anni del corso sembra opportuno mettere gli elementi della fisica e della botanica nel 1°; della chimica e della zoologia nel 2°; della chimica agraria e della mineralogia e geologia nel 3°.

L'insegnante curerà, che gli alunni facciano proporzionate collezioni di piante e d'insetti, aiutandoli opportunamente nella loro determinazione e conservazione.

Fisica.

Generalità — Corpi e loro principali proprietà — Attrazione; gravità; peso — Centro di gravità — Forze; potenza e resistenza — Leve — Bilance — Equilibrio dei liquidi — Principio d'Archimede, sue applicazioni.

Dei gaz — Aria atmosferica — Composizione — Altezza — Pressione — Barometri — Legge di Mariotte — Macchina pneumatica — Trombe idrauliche — Sifoni.

Calorico — Sorgenti del calorico — Influenza sulla vita organica — Modi di propagazione — Temperatura dei corpi — Termometri — Calorico specifico — Irradiamento del calorico — Dilatazione dei corpi — Fusione — Solidificazione — Ebullizione — Vaporizzazione — Manometri.

Luce — Sue sorgenti — Fosforescenza — Importanza della luce sulla vegetazione.

Elettricità — Come si manifesti — Effetti sui vari corpi e sulle piante in specie — Macchine elettriche — Pile — Fulmine.

Vapore acqueo atmosferico — Igrometri — Pluviometri — Meteore — Nebbie e nubi — Pioggia — Rugiada — Brina — Neve — Grandine — Venti.

Dei climi — Definizione — Determinazione delle medie.

Chimica.

Oggetto della chimica — Corpi semplici e composti — Metalli e metalloidi — Combinazione chimica e miscuglio.

Ossigeno — Idrogeno — Acqua — Azoto e aria atmosferica — Carbonio — Idrocarburi — Acido carbonico ed ossido di carbonio — Cloro — Zolfo — Fosforo — Silicio.

Metalli — Considerazioni generali sulle loro proprietà e sulla loro classificazione — Potassio — Sodio — Calcio — Magnesio — Ferro — Alluminio e manganese.

Cenni intorno alle proprietà di alcuni fra gli acidi, ossidi e sali più importanti.

Chimica agraria.

Terreno e sua proprietà: saggi analitici.

Cenni sui principali composti organici, vegetali e animali.

Composizione delle piante, e sue più importanti variazioni.

Concimi e ammendamenti; loro composizione e trasformazioni.

Acque potabili e d'irrigazione: loro proprietà.

Industrie rurali. — Composizione e saggio del mosto — Fermentazione alcoolica — Saggio dei vini — Latte; sue proprietà e sue trasformazioni — Saggio del latte — Olio: sue varie qualità; sua formazione ed estrazione — Composizione degli alimenti pel bestiame; loro preparazione e trasformazioni chimiche.

Mineralogia e geologia.

Oggetto della mineralogia — Rocce e minerali — Cenni sulle proprietà fisiche e chimiche dei più importanti minerali — Breve descrizione dei minerali più interessanti ad essere conosciuti dall'agronomo — Caratteri fisici e chimici delle principali roccie plutoniche, sedimentarie, metamorfiche.

Cause fisiche, chimiche e meccaniche della disgregazione delle rocce.

Cenni dei principali fenomeni geologici — Sorgenti termali, emanazioni gassose, terremoti, vulcani — Cenni sulla formazione delle montagne.

Botanica.

Definizione della botanica — Principali differenze fra i vegetali e gli animali.

Cellule — Fibre — Vasi — Tessuti diversi — Legno — Formazione degli strati legnosi — Corteccia.

Definizione delle piante di cotiledoni, monocotiledoni, acotiledoni — Radici semplici, composte, avventizie — Rizoma — Tuberi.

Tronco e sua struttura — Rami — Gemme — Foglie — Fiore — Principali inflorescenze — Frutto — Organi accessorii delle piante — Funzioni di nutrizione — Assorbimento dei principii nutritivi per mezzo delle radici e delle foglie — Respirazione — Elementi nutritivi assorbiti dal terreno, elementi assorbiti dall'aria — Assimilazione.

Riproduzione per semi — Germinazione — Condizioni perchè possa avvenire normalmente.

Principii di tassonomia — Classificazione delle principali piante coltivate.

Zoologia.

Generalità — Principali tessuti organici elementari — Organi, sistemi, apparecchi — Funzioni in generale; funzioni animali propriamente dette, e funzioni vegetative — « Apparecchio locomotore » ossa, articolazioni, muscoli — diverse specie di andature — Cenni sullo « apparecchio nervoso » e sugli « organi dei sensi » — « Apparecchio nutritivo »; sistema digerente, digestione — sistema circolatorio, circolazione — sistema respiratorio, respirazione — sistema orinario, secrezione dell'urina — « Apparecchio riproduttivo »; sistema genitale maschile e femminile — copula, fecondazione, gestazione, parto — mammelle, secrezione del latte.

Cenni sul sistema nervoso e sul sistema osseo.

Classificazione degli animali in genere — Brevi notizie sui principali tipi di animali mammiferi più utili ed interessanti in agricoltura — Uccelli, rettili, pesci e batraci — Degli insetti, generalità, parti del loro corpo, metamorfosi, classificazione — Cenno sui principali insetti utili e nocivi in agricoltura.

LINGUA ITALIANA.

L'insegnamento della lingua italiana deve essere ordinato e condotto in guisa che gli alunni riescano a periodare correttamente, e a correttamente esprimere ciò che loro più importa nelle quotidiane occupazioni della vita campestre. A tale effetto, pochi, brevi e semplici saranno i precetti: frequenti, al contrario, e svariati gli esercizi del leggere, del mandare a memoria e dello scrivere.

Pongano i maestri la massima cura nella scelta di tali esercizi, attenendosi a descrizioni di cose naturali, di strumenti, di macchine, di lavori; a racconti storici e morali; a biografie, a lettere e simili; e adattando il tutto esattamente all'istruzione che posseggono gli alunni all'entrare nella scuola, e a quello che di mano in mano vi vanno acquistando. Nè dimentichino eziandio i maestri che l'insegnamento della lingua italiana, come pure l'altro della storia, dove essere, quale è in realtà, uno dei mezzi più idonei ed efficaci a imprimere nelle menti e nei cuori giovanili i principii e i sentimenti di una buona educazione.

Per quanto s'attiene a precetti, basterà il primo anno spiegare le parti del discorso: il secondo anno si tratterà della sintassi, dell'ortoepia e dell'ortografia.

Il terzo anno, giovandosi particolarmente degli esercizi già fatti e da farsi, il maestro, dato qualche cenno dei principali componimenti in prosa, ammaestrerà opportunamente gli alunni nelle lettere e nelle relazioni, toccherà della vita e delle opere dei più grandi nostri scrittori; e venendo ai georgici, procurerà che gli alunni stessi abbiano bastevole notizia di quelli, antichi e moderni, che possono offrir loro buona e acconcia materia di continuata lettura, tanto per giustezza di precetti, quanto per accurata e facile esposizione.

STORIA PATRIA.

Quest'insegnamento deve collegarsi in buona parte con l'insegnamento della lingua italiana, e contribuire eziandio, insieme con esso, a rendere adeguatamente proficua l'opera educativa della scuola.

Il maestro avrà cura a tal uopo di narrare i più importanti fatti della nostra storia dalle origini di Roma sino alla presente costituzione del Regno d'Italia.

L'insegnamento dura due anni, nel primo dei quali si potrà giungere sino al secolo XVI.

GEOGRAFIA.

Nell'impartire questo insegnamento avvertano i maestri essere fine precipuo di esso che gli alunni, dopo appreso alcune fondamentali nozioni di geografia, imparino a conoscere particolarmente l'Italia, e più particolarmente ancora la regione e la provincia cui appartiene la scuola.

La prima parte dell'insegnamento comprende queste nozioni:

Cenni sul nostro sistema planetario — Terra; sue forme; suoi movimenti — Punti cardinali — Latitudine, longitudine; paralleli e meridiani — Eclittica, tropici, zone — Cenni sui globi e sulle carte geografiche.

Nomenclatura delle acque — Nomenclatura delle terre.

Clima; sue principali distinzioni. Cause di variazioni della temperatura. Cause di variazioni delle pioggie e delle altre meteore acquee. Venti.

Cenni sulla distribuzione delle piante e degli animali utili all'agricoltura.

La seconda parte comprende: Cenni sull'Europa, Asia, Africa, America e Oceania.

Italia: sua posizione, suoi confini e sua estensione, sistema orografico e idrografico — Popolazione — Agricoltura — Industria — Commercio — Governo; sua forma — Dinastia regnante — Divisione amministrativa — Notizie sulle principali città.

Descrizione particolare della provincia ove ha sede la scuola.

ELEMENTI DI ARITMETICA.

Nomenclatura decimale — operazioni sui numeri interi.

Divisibilità dei numeri — numeri primi — massimo comun divisore di due o più numeri — minimo comun multiplo di due o più numeri.

Frazioni ordinarie — frazioni decimali — varie operazioni sulle une o sulle altre.

Sistema metrico decimale — misure lineari — misure superficiali — misure di solidità — misure di capacità — pesi — monete — ragguaglio delle antiche misure (principalmente di quelle in uso nel luogo) con le nuove.

Numeri complessi e operazioni corrispondenti.

Potenze e radici dei numeri — estrazione della radice quadrata.

Rapporti — proporzioni — media aritmetica — media proporzionale — regola del tre, semplice e composta.

Interesse semplice — interesse composto (pei casi più comuni nei conteggi agrari) — sconto e suoi diversi modi.

Regole di miscuglio — regole di società.

ELEMENTI DI DISEGNO.

Anno 1° — Primo semestre.

Disegno a mano libera, che si limiterà a quanto occorra per addestrare la mano e l'occhio dell'alunno ad una certa simmetria nel tracciare linee curve, nel copiare solidi geometrici, e nel rilevare a semplici contorni qualche parte di vegetale o qualche animale o qualche strumento, tenendosi entro quei giusti limiti di correttezza che bastino al fine di particolare utilità, cui è diretto questo disegno.

Secondo semestre.

Disegno geometrico — definizioni — risoluzione grafica dei problemi più importanti relativi alle rette, agli angoli, ai triangoli, ai quadrilateri, ai poligoni regolari, ai circoli ed alle ellissi.

Disegno dei solidi geometrici.

Anno 2°.

Disegno topografico — scale di proporzione — applicazioni — copia e riduzioni dei disegni — segni convenzionali usati nel disegno topografico.

Disegni a penna ed a colori delle coltivazioni diverse, delle strade, delle acque, ecc.

Anno 3°.

Disegno dei poderi, di macchine agrarie e di piccole costruzioni rurali, specialmente di case coloniche, di stalle, concimaie, granai e cantine, ecc.

ELEMENTI DI COMPUTISTERIA GENERALE.

Nozioni preliminari. — Richiamo delle regole aritmetiche concernenti le operazioni di computisteria; applicazione delle regole stesse.

Partite e conti; norme per la loro registrazione — Debito e credito; dare e avere, e termini equivalenti.

Connessione delle partite e dei conti — Sistemi di registrazione — Registrazioni cronologiche e sistematiche — Scrittura semplice — Scrittura doppia.

Libri computistici — Prima nota, giornale, libro mastro — Libro di cassa e libri sussidiarii diversi.

Inventario — Cautele nella sua compilazione — Classificazione di un patrimonio.

Conti che derivano dall'inventario — Conti che derivano dall'esercizio dell'azienda — Stato generale attivo e passivo in principio d'anno — Conti delle spese e delle rendite — Sopravvenienze attive e passive — Utili e scapiti — Conto delle rimanenze in fine d'anno. Bilancio.

Preventivi — Consuntivi — Relazione.

ELEMENTI DI AGRIMENSURA.

L'insegnante deve premettere le proposizioni e i teoremi di geometria piana (particolarmente sulle aree), che valgano a porre in condizione gli alunni di apprendere i principii e le operazioni di agrimensura qui appresso indicati:

Rette e piani orizzontali e verticali: mezzi di determinarli.

Allineamenti; come si traccino, come se ne trovi l'intersezione — Allineamenti paralleli e allineamenti perpendicolari tra di loro.

Misura delle distanze, accessibili e inacessibili.

Squadro agrimensorio; sua descrizione; condizioni della sua esattezza; suo uso.

Rilevamenti; disposizioni preliminari, secondo i casi più comuni — Rilevamento di un terreno col mezzo di paline e di canne.

Rilevamento di un terreno col mezzo dello squadro agrimensorio.

Mappa del terreno — Scale.

Livellazione — Differenza di livello — Livello vero e apparente — Strumenti per la livellazione (a bolla d'aria, ad acqua).

Livellazione semplice e composta — Profilo di livello — Curve orizzontali.

Pendenza delle linee e dei piani; modi di determinarla.

Misura del volume dei solidi geometrici più importanti — Volume delle biche di fieno, dei mucchi di ghiaia, ecc. — Volume dei tini e delle botti.

Ripartizione e orario degli insegnamenti.

MATERIE D'INSEGNAMENTO		ANNI DI CORSO I	II	III
		Ore per settimana		
Elementi di.	Lingua italiana	4	3	2
	Storia e geografia	2	2	»
	Aritmetica	2	»	»
	Computisteria generale	»	3	»
	Disegno	3	2	2
	Scienze fisiche e naturali	4	2	3
	Agraria (compresa la zootecnia, l'economia, le industrie e la computisteria rurale)	»	4	6
	Agrimensura	»	2	2
		15	18	15

Avvertenze.

Nelle ore date all'insegnamento è compreso il tempo per gli esercizi didattici o dimostrativi.

Allo studio si possono assegnare dalle due alle tre ore il giorno.

Il lavoro nell'azienda è obbligatorio tutti i giorni, salvo le interruzioni per feste o per intemperie, e dura dalle 5 alle 8 ore il giorno.

Nei giorni di festa si facciano gite istruttive, secondo l'opportunità.

Quando i lavori dell'azienda sono sospesi per intemperie, la maggior parte del tempo deve essere destinato a esercitarli nelle piccole industrie campagnuole, più confacenti ai bisogni del luogo; e il resto deve essere dedicato allo studio, alle ripetizioni scolastiche o a quant'altro può spettare all'insegnamento.

Ove l'urgenza dei lavori lo richiegga, può il direttore sospendere, in parte o in tutto, le lezioni per qualche giorno.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
B. GRIMALDI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta (*3ª pubblicazione*).

Si è denunciato lo smarrimento della ricevuta num. 1086 d'ordine e num. 3695 di protocollo e num. 22866 di posizione, rilasciata in data 28 giugno 1886 dalla Intendenza di finanza di Palermo al signor Nicosia Giuseppe fu Vincenzo, pel deposito da esso fatto di due cartelle del consolidato 5 per 100, della rendita complessiva di lire 60, con decorrenza dal 1° luglio 1886, per tramutamento.

A termini e per gli effetti dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso senza che intervengano opposizioni, il titolo emesso in sostituzione delle cartelle esibite sarà consegnato al detto Nicosia, senza obbligo della produzione della ricevuta denunciata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 26 agosto 1886.

Per il Direttore Generale: Fortunati.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I *Débats* pubblicano il seguente articolo: « La settimana scorsa potette credersi che gli affari di Bulgaria stessero per mettere a dura prova l'amicizia dei tre imperi. L'Austria-Ungheria sembrava malcontenta, e la Germania imbarazzata. I giornali di Vienna e sopratutto quelli di Pesth cominciavano a mormorare contro un'alleanza di cui l'Austria-Ungheria soltanto deve pagare le spese e la Russia soltanto raccogliere i vantaggi.

« I fogli ufficiosi di Berlino e di Colonia si adoperavano in ogni guisa onde rassicurare gli austriaci e gli ungheresi, per provar loro che in realtà non esiste alcuna opposizione di interessi nella penisola balcanica fra l'Austria-Ungheria e la Russia. Ma il loro linguaggio, per quanto persuasivo, non produceva effetto. Ungheresi e Viennesi fecero al principe di Battemberg, allorquando egli passò fra loro, una accoglienza entusiastica. Era questo un modo di significare che essi non erano contenti dei risultati della triplice alleanza.

« Queste nubi, almeno pel momento, si sono dissipate. Da otto giorni in qua si fece un lavoro diplomatico assai attivo, un lavoro al quale si può ritenere che la parte maggiore fu presa dalla Germania. Il principe di Bismarck ha senza dubbio dimostrato alla Russia che essa avrebbe torto di sforzare o di precipitare lo svolgersi degli avvenimenti, che sarebbe prudente tenere qualche conto delle suscettività e degli allarmi del terzo alleato, che una presa immediata di possesso della Bulgaria ed una troppo sollecita occupazione avrebbero degli inconvenienti.

« Ed è anche probabile che lo czar siasi lasciato convincere. Il principe di Battemberg ha definitivamente abbandonato Sofia. Questa per l'imperatore Alessandro è una così aperta soddisfazione personale e per la Russia è un così serio vantaggio politico che per qualche tempo si può esserne contenti.

« I bulgari sanno oggimai che nessun governo si fonderà e durerà in casa loro contro la volontà dello czar; essi sanno che la Germania è fermamente risoluta di non entrare in questione colla Russia per far loro piacere; sanno quello che devono pensare della simpatia e dell'appoggio dell'Inghilterra. E si guarderanno di dimenticare la triplice lezione. Il gabinetto di Pietroburgo dal canto suo può dispensarsi dall'attestare e dall'accentuare la sua vittoria con un'occupazione a mano armata e coll'invio di un dittatore.

« Per adesso non vi sarà dunque alcun altro commissario russo in Bulgaria. Il generale Kaulbars, che si reca a Sofia, avrà il semplice titolo di agente diplomatico. Questa evidentemente è una concessione fatta all'Austria-Ungheria. Il trattato di Berlino, nel suo articolo 6, parlava bensì di un commissario imperiale russo, ma in forma affatto transitoria, per il periodo che sarebbe trascorso fino al voto della Costituzione bulgara, e questo commissario russo avrebbe dovuto essere assistito da un commissario ottomano.

« L'articolo 6 è morto. Nessuno ha il diritto di risuscitarlo. Se oggidì la Russia inviasse a Sofia un delegato rivestito di attribuzioni diverse dalle attribuzioni diplomatiche, l'Austria-Ungheria, la Turchia e le altre potenze avrebbero senza alcun dubbio la facoltà di fare altrettanto. Ecco perchè il principe Dolgoruki è rimasto in Russia, e perchè il generale Kaulbars è andato a Sofia come agente diplomatico.

« Queste non sono del resto che semplici questioni di forma. Il rappresentante dello czar, chiunque esso s'intitoli e quali che sieno le sue funzioni, non sarà perciò meno il padrone della Bulgaria.

« Sulle prime tuttavia egli si troverà in una singolare posizione. Il governo del paese è fra le mani di un triumvirato istituito dal principe di Battemberg. Dei tre reggenti, due giunsero al potere rovesciando i congiurati del 21 agosto, cioè in contraddizione colla influenza russa il terzo, come ministro del principe, fu accanito avversario della Russia. L'Assemblea nazionale presente è animata dagli stessi sentimenti. Essa fu eletta sotto l'amministrazione del signor Karaveloff ad immagine di lui. Gli ufficiali dell'esercito bulgaro, per ragioni facili a concepirsi, desiderano molto la conservazione dell'indipendenza nazionale e soprattutto dei loro gradi. Le quali condizioni tutte sono sfavorevoli alla missione del generale Kaulbars.

« Ma non bisogna argomentare dalle apparenze. I signori Stambuloff, Mutkuroff e Karaveloff non sono degli intransigenti. Essi si guarderebbero dall'impegnare contro la Russia una lotta senza speranza. L'Assemblea nazionale presente non è quella che eleggerà il successore del principe Alessandro. Bisognerà convocare di nuovo gli elet-

tori e l'esperienza ha dimostrato che la materia elettorale bulgara non è agevole da manipolarsi.

« Si troverà forse un mezzo di calmare gli scrupoli e di superare le resistenze degli ufficiali. Quanto ai soldati, quanto ai contadini, la loro opinione sarà quale si vorrà che essa sia.

« Noi non abbiamo mai preso sul serio certi telegrammi e certe corrispondenze nei quali si parlava di impressioni, di desiderii, di volontà del popolo bulgaro. Tutto quanto è avvenuto in quest'ultime settimane nella Bulgaria è stato opera di un manipolo di persone. La massa della popolazione ha seguito il movimento, ma non è essa che lo abbia determinato. Se i russi sono d'accordo colla Germania, se essi possono contare sul consenso o sulla rassegnazione dell'Austria-Ungheria, non è la Sobranié, grande o piccola, che impedirà loro di dare al principe Alessandro quel qualunque successore che essi avranno scelto. »

Nel ricevere la deputazione dell'Assemblea bulgara recatasi a porgli l'indirizzo allo czar, il console di Russia a Sofia, signor Neklindoff si è espresso in questi termini:

« Il governo imperiale russo, apprezzando, sopra ogni altra cosa, l'ordine e la tranquillità in Bulgaria, non potrebbe ammettere, nemmeno col pensiero, il ritorno del principe, la cui partenza è, ai suoi occhi una delle garanzie della prosperità del paese.

« Un'altra garanzia siete voi stessi che, colla vostra saggezza e moderazione, potete eliminare dei gravi pericoli. Tenete bene a mente, signori, che l'ordine di cose attuale non ha avuto ancora la sanzione legale agli occhi del governo imperiale. Questa legalità il governo bulgaro non può ottenerla che con la prudenza e l'imparzialità dei suoi governanti, dei membri della Sobranje e di quelli della futura grande Assemblea nazionale. »

Il console ha detto da ultimo che la Russia è al di sopra dei partiti e non ne protegge alcuno.

La *Nowoje Wremia* di Pietroburgo tratta in un suo articolo delle candidature per il trono bulgaro, e crede che nessuno di quelli che furono nominati fin qui, sia pronto a diventare principe di Bulgaria. Il principe Waldemaro di Danimarca ed il duca di Leuchtemberg no, perchè sono membri di dinastie regnanti, ciò che, secondo il trattato di Berlino, costituisce un ostacolo. Del resto l'Inghilterra non approverebbe questa scelta. La candidatura di un principe tedesco mediatizzato non verrebbe ora accettata dalla Russia.

I membri della famiglia Karageorgevich sono serbi e quest'è l'unica ragione della loro esclusione. Non resterebbero quindi che il principe del Montenegro e suo figlio ed erede. Questi sarebbero per la Russia i più desiderabili e più fidi sovrani della Bulgaria, ma il principe indipendente del piccolo popolo montenegrino accetterebbe difficilmente questo posto che lo renderebbe vassallo del sultano. In siffatte circostanze la ricerca di un principe idoneo per la Bulgaria è una cosa ardua. Frattanto il partito migliore per la Russia è quello di porre il governo della Bulgaria nelle mani di uno o due commissari che godano la sua fiducia e non siano una cagione di timori per la Turchia.

La *Neue Freie Presse* del 18 settembre dice che il nuovo rappresentante della Russia in Bulgaria, generale Kaulbars, che molti credevano in viaggio alla volta di Sofia, è arrivato, invece, il giorno innanzi a Vienna, dove, fino a pochi giorni fa, occupava il posto di addetto militare dell'ambasciata russa. Il generale Kaulbars si è recato a Traunkirchen a visitare la sua famiglia, e non si recherà a Sofia che tra alcuni giorni.

Si telegrafa da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* di Vienna che la Porta è, in generale, soddisfatta delle risposte delle potenze alla sua ultima nota circolare, inquantochè dal tenore di essa chiaro risulta che nessuna potenza ha l'intenzione di procedere ad una occupazione militare della Bulgaria e che il diritto d'occupazione non ispetta a nessuna singola potenza.

Nella seduta del 17 settembre della Camera dei comuni, lord Randolph Churchill, cancelliere dello scacchiere, interpellato dal signor Remond, ha detto che sir Drummond Wolff rappresenta sempre il governo in Egitto e si occupa, di concerto con Mukhtar pascià, della organizzazione generale dell'amministrazione egiziana dal punto di vista della convenzione del 1885.

Lord Churchill aggiunse che il governo studia presentemente le proposte di sir Drummond Wolff relativamente ad accordi futuri.

L'emolumento di sir Drummond Wolff è di cinquemila sterline all'anno, che vengono pagate dal governo inglese. Il governo non ha affatto in mente di richiamarlo fino a tanto che non avrà compiuta la sua missione; ed il gabinetto opina che la sua presenza in Egitto sia giustificata a sufficienza dagli interessi inglesi ed egiziani che sono in giuoco. Di più, l'abilità diplomatica di sir Drummond, la sua esperienza e la sua grande conoscenza degli affari orientali hanno contribuito molto a ristabilire l'armonia ed a preparare la soluzione delle varie questioni intavolate.

Il signor H. Vincent domanda se è vero che l'Inghilterra abbia creata una stazione di carbone nell'isola di Thasos, e se ha in mente di occupare alcune isole nelle vicinanze dei Dardanelli.

Sir Fergusson, sottosegretario di Stato, risponde che è lieto che sia stata mossa questa questione, perchè gli permette di dire che tutte le voci corse in proposito, sono affatto prive di fondamento.

La Camera riprende quindi la discussione del bilancio dell'amministrazione civile.

Nel corso della discussione del capitolo relativo al servizio diplomatico, il signor Campbell domanda che si faccia una riduzione di quattromila sterline su questo capitolo. Esso protesta contro la continuazione della missione di sir Drummond Wolff in Egitto, ed esprime il desiderio che il richiamo dell'esercito inglese segua il più presto possibile.

Sir Fergusson rammenta che nel mese di giugno scorso il signor Gladstone ha dichiarato che sir Drummond Wolff non poteva essere richiamato finchè la sua missione non fosse compiuta, e che sarebbe poco conveniente di promettere che lo sgombro dell'Egitto si effettuerà prossimamente. Nessuno, aggiunge sir Fergusson, può pretendere che noi abbandoniamo l'Egitto lasciando incomplete delle riforme che producono diggià buoni risultati. Lo stato delle finanze, nominatamente, è di molto migliorato.

Sir Fergusson assicura che la Camera non ha l'intenzione di confondere gli imprestiti della Daira e del Demanio cogli altri debiti dell'Egitto. Termina esprimendo la speranza che l'Egitto escirà gradatamente dalle misere condizioni in cui si trovava e che, non appena compiuta la missione dell'Inghilterra, si riconoscerà universalmente che l'amministrazione inglese in Egitto è stato un beneficio per quel paese ed un onore per l'Inghilterra.

La mozione di Campbell è respinta con 158 voti contro 54.

Furono quindi approvati tutti i capitoli del bilancio delle spese.

Si scrive per telegrafo da Costantinopoli al *Times*:

« In questi ultimi giorni uno scambio molto attivo di telegrammi ebbe luogo tra Mukhtar pascià, commissario turco in Egitto, e la Sublime Porta. Al commissario furono spedite trentamila sterline, ma si ignora per chi sia destinata questa grossa somma.

« Si dice che la Porta cerchi di ottenere dalle potenze l'assicurazione che nessuna di esse occuperà l'Egitto nel caso in cui accadessero delle turbolenze quando cesserà l'occupazione degli inglesi.

« La Turchia vorrebbe allora essere sola ad agire in quel paese. A lei preme di ottenere questa promessa da parte delle potenze affine di poter rispondere agli inglesi, i quali pretendono che una più

lunga occupazione è necessaria perchè temono che avvengano dei disordini dopo la loro partenza.

« Sembra che la Francia non sia aliena dal dare l'assicurazione domandata e si dice pure che una nuova agitazione sulla questione d'Egitto sia stata provocata dalla diplomazia russa. »

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

GENOVA, 20. — Stamane, alle ore 11, la principessa imperiale di Germania, collo figlio ed il seguito, si è imbarcata sul vaporino *Piloti* per Portofino, ove scenderà alla villa Carnarvon.

GENOVA, 20. — La principessa imperiale di Germania, collo figlie ed il seguito, arrivò a Portofino a mezzogiorno.

VERONA, 20. — L'on. Ministro Genala è arrivato, alle ore 3 20 pomerid., accompagnato dal prefetto, dal sindaco e dagli onorevoli deputati Righi e Turella.

Dopo aver visitato parecchi monumenti, è ripartito alle 6 40.

Ad iniziativa dei reduci, stasera si è commemorato l'anniversario del 20 settembre.

NAPOLI, 20. — Il piroscafo *San Gottardo*, con ufficiali e 650 uomini, è partito alle 6 pom. per Massaua.

FIRENZE, 20. — Varie Associazioni, precedute da bandiere e musiche, che alternavano la marcia Reale ed inni patriottici, si recarono in piazza dell'Unità a deporre corone sul monumento dei martiri. Il concorso fu numerosissimo.

AREZZO, 20. — Ricorrendo l'anniversario del 20 settembre 1870, fu inaugurata stamane una lapide, con corona commemorativa, in onore di Camillo Cavour, posta sulla facciata del palazzo comunale ad iniziativa del municipio e di un Comitato popolare.

SOFIA, 19. — Oggi fu abbruciata la bandiera della Scuola dei cadetti. Un battaglione formava un quadrato, in mezzo al quale si trovava no gli allievi della Scuola. Il maggior Popoff pronunziò una allocuzione, nella quale riprovava vivamente l'atto commesso dai cadetti nella notte del 21 agosto. La loro bandiera fu poscia abbruciata.

La bandiera del reggimento Stromki fu pure abbruciata a Radomir.

Il console di Russia consegnò al governo una Nota colla quale domanda l'aggiornamento del processo contro gl'imputati del colpo di Stato, finchè gli spiriti siano più calmi. La Germania appoggiò tale domanda. È probabile che il governo bulgaro risponda ufficialmente domani che l'inchiesta non deve essere sospesa, ma che l'apertura del processo non potrà aver luogo prima di parecchie settimane.

SOFIA, 19. — Durante un banchetto di deputati, Stambuloff pronunziò un discorso nel quale riconobbe che la Russia liberò la Bulgaria dal giogo turco, ma soggiunse che la Russia non deve ledere l'indipendenza della Bulgaria perchè questa potrebbe mostrarsi così pericolosa per la Russia quanto essa lo fu per la Porta.

SOFIA, 20. — Secondo tutti gl'indizi raccolti, la Bulgaria ha intenzione di spiegare verso la Russia una grande libertà d'azione. È probabile che le elezioni alla grande Assemblea si facciano in questo senso. Si prevedono quindi serie difficoltà allorchè l'Assemblea si riunirà per eleggere il nuovo principe.

MADRID, 20. — Un'insurrezione militare è scoppiata in Madrid.

PARIGI, 20. — Un telegramma di Irun, in data d'oggi, reca:

« Parte del reggimento fanteria Garellano e parte del reggimento cavalleria Albuera, accasermati a San Gil, si sono rivoltati, ieri sera, a Madrid, e si sono recati nel quartiere dei Docks per trarsene dietro le truppe, ma queste attaccarono e dispersero i ribelli, che si trovano ora nei dintorni di Madrid. Parecchi furono già fatti prigionieri.

MADRID, 20. — *L'Imparcial* dice: « Gli avvenimenti della scorsa notte in Madrid oltrepassano, pel loro carattere inatteso, assurdo, inconcepibile, tuttociò che è già accaduto in questo paese così fertile in aberrazioni.

« Trecento soldati, agendo secondo consigli di persone ignote, lasciano il quartiere, abbandonano i capi, percorrono la città senza vero scopo e s'impadroniscono della stazione del Mezzodì, cedendo poi al primo attacco e disperdendosi senza resistenza.

« Una colonna, spedita dal maresciallo Pavia, partì stamane per la strada di Valenza ed insegueisce i fuggiaschi. Parecchi già vennero arrestati. Furono costituiti consigli di guerra che giudicano sommariamente i ribelli. »

MADRID, 20. — La città è perfettamente tranquilla.

BARCELLONA, 20. — La gendarmeria sequestrò a Sindavellas armi, munizioni ed una bandiera dei carlisti, e ne arrestò parecchi.

STRASBURGO, 20. — L'imperatore è partito ieri per Baden-Baden. Il principe imperiale si recò oggi a Metz a rappresentare S. M. alle manovre.

In un ordine del giorno diretto al generale Henduck, l'imperatore esprime la sua soddisfazione al quindicesimo corpo d'armata. Dice di lasciarlo colla convinzione che questo corpo proverà sempre al mondo quanto le popolazioni germaniche sieno tutte animate da un solo spirito e da una sola aspirazione.

BARCELLONA, 20. — Il piroscafo *Perseo*, della Navigazione generale italiana, ha proseguito pel Plata.

ADEN, 18. — Il piroscafo *Manilla*, della Navigazione generale italiana, ha proseguito oggi per Suez.

PORTO SAID, 20. — Il piroscafo *Gottardo*, della Navigazione generale italiana, con a bordo le truppe per Massaua, è entrato oggi in Canale

A bordo tutti bene.

VIENNA, 20. — Sturdza, ministro degli esteri di Rumania, venendo da Berlino, ha fatto visita al conte Kalnoky.

BERLINO, 20. — Fu chiusa la sessione straordinaria del Reichstag.

METZ, 20. — È giunto il principe imperiale, accolto con acclamazioni.

L'AJA, 20. — Nel discorso di apertura della sessione degli Stati generali, Heemskerk, ministro dell'interno, disse:

« Le nostre relazioni colle potenze sono quanto mai amichevoli.

« Lo stato delle finanze, benchè abbia sentito l'influenza della crisi commerciale, tuttavia è soddisfacente.

« La salute del bestiame è eccellente.

« Il governo spera che si potrà discutere presto la revisione della Costituzione, e dichiara che continuerà a seguire la politica attuale nella questione di Atchin.

« Attendendo un miglioramento della situazione, esso presenterà alcuni progetti di legge. »

BELFAST, 20. — Vi furono nuovi disordini.

La folla attaccò un posto di polizia, ove erano rinchiusi alcuni ubbriachi.

La polizia fu costretta a ricorrere alle armi.

Vi sono due morti e parecchi feriti.

LIVERPOOL, 20. — Vi furono disordini in occasione di una riunione di socialisti a Toxteth-Park.

La folla scagliò pietre contro gli oratori.

Vi fu poscia un conflitto con la polizia, che eseguì vari arresti.

Ebbero pure luogo risse fra orangisti e cattolici.

La polizia intervenne e fece alcuni arresti.

NOTIZIE VARIE

Roma. — Ieri mattina, alle 11, nonchè alle 4 pomeridiane, il campanone del Campidoglio suonò a festa per la ricorrenza del decimosesto anniversario del 20 settembre, giorno in cui l'Italia, ricostituita a nazione, fece di Roma la sua capitale.

Per tutte le vie della città nostra sventolavano bandiere nazionali, del pari che in Campidoglio, nei palazzi Madama e di Montecitorio,

in quelli del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti e dei varii Ministeri, edifici tutti che alla sera furono illuminati.

Alle tre e mezza pomeridiane di ieri, la Giunta Municipale, accompagnata da una rappresentanza di ufficiali superiori dell'esercito, recossi in forma ufficiale al Pantheon, a deporre una corona sulla tomba del rimpianto Re Vittorio Emanuele II.

Il servizio d'onore, fuori e dentro il Pantheon, era fatto dalle guardie di città e dai vigili.

Ambedue le rappresentanze furono ricevute da una Commissione del Comizio dei veterani 48-49, e dopo che ebbero deposta la corona, i rappresentanti apposero le loro firme sul registro dei visitatori, e quindi risalirono in carrozza per recarsi a Porta Pia, ove, preceduti dal concerto comunale e seguiti da altri tre concerti musicali. Giunsero pochi minuti dopo molte Associazioni con le rispettive bandiere, fra le quali notammo le seguenti:

Il Comizio centrale dei veterani del 1848-49;
La Società dei reduci *Italia e Casa Savoia;*
I reduci dalle patrie battaglie;
La Fratellanza militare *Umberto I*;
I reduci garibaldini;
La Società elettorale *Garibaldi*;
La Società della Vigilanza elettorale;
La Società corale;
La Società di mutuo soccorso fra gl'insegnanti;
La Società *Alessandro Nelli*;
La Società dei Pesaresi;
La Società di Fratellanza artigiana di Roma;
La Società del Circolo *Vittorio Emanuele II*;
La Società dei piccoli commercianti;
La Società degli accenditori del gaz;
La Società dei vetturini;
La Società dei sarti.
La Società degli erbivendoli e fruttivendoli.
La Società degli stagnari.
La Società dei carrozzieri.
La Società dei marmisti.
La Società degli operai fornai.
La Società dei compratori di generi usati.
La Società popolare romana.
La Società di pubblica assistenza.
La Società centrale operaia romana di mutuo soccorso.
La Fratellanza artigiana di Roma.
La Società degli orefici.
La Società generale operaia e molte altre, di cui sarebbe troppo lunga l'enumerazione.

Fra le tante Società erano poi rappresentate le seguenti:

Il Consiglio supremo dei 33 della Massoneria Italiana sedente in Torino dal signor Filippo Varlet, il quale rappresentava eziandio la Gran Loggia *Cristoforo Colombo*, non che la Sezione della Valle del Tevere e quella del Sebeto e parecchie altre Loggie e Capitoli di Napoli, Livorno, Pistoia, Genova, Ventimiglia e la Loggia Fede Italiana di Roma.

Il Comitato regionale di Milano dei veterani del 1848-49 dai signori cav. A. Mazzucchelli ed Enrico Poggi.

Il Comitato regionale veterani 1848-49 di Firenze dal signor Colombi.

L'Unione Italiana XX settembre di Livorno dai signori Pierazzi e Gelli.

I veterani 1848-49 di Novara dal presidente del Comizio di Roma.

I veterani 1848-49 del Sotto-Comitato di Pesaro dal signor Bertuccioli Francesco.

Tosto che la Giunta comunale fu arrivata sotto la lapide dei caduti il 20 settembre 1870, il comm. Bastianelli, assessore anziano, lesse il seguente dispaccio con il quale S. M. il Re rispose a quello inviato dal sindaco:

« È dovere, che Roma adempie sempre con onore, quello di ricordare solennemente la ricorrenza del venti settembre, anniversario del compimento della nostra unità e indipendenza nazionale. Rendo con tutta Italia omaggio alla memoria dell'Augusto mio Genitore e di coloro che con tanti sacrifizi cooperarono alla intangibile conquista, oggi affidata al nostro senno, al nostro patriottismo, alla fedeltà, ai principii, sui quali si fonda il risorgimento italiano.

« I sentimenti di devozione che Ella e la rappresentanza comunale, in nome pure dell'intera cittadinanza, rivolgono a me o alla mia famiglia, mi sono particolarmente graditi, avendo presenti le costanti prove di affetto ricevute.

« Lo zelo e l'abnegazione, con cui Ella ed i suoi colleghi adempiono l'incarico di far opera benefica a favore dei piccoli comuni sparsi nelle diverse e più lontane parti d'Italia, confermano una volta più che sentono e comprendono l'altissimo posto assegnato a Roma.

« Riceva i miei ringraziamenti.

« UMBERTO. »

La lettura di questo telegramma fu salutata da grandi applausi, e venne suonato l'inno Reale.

L'assessore Bastianelli proseguì quindi accennando alla grande importanza storica e nazionale del 20 settembre 1870, e concluse gridando: *Viva il Re! Viva l'Esercito! Viva l'Italia!* tre evviva che furono a più riprese ripetuti dalla folla, nel mentre che la Giunta comunale e la rappresentanza dell'esercito se ne ritornavano in città per Porta Salaria.

— Ieri l'Associazione monarchico liberale ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma:

« In questo giorno memorando l'Associazione monarchico-liberale romana rivolge l'animo e il cuore alla M. V., come a colui sul quale riposa la fede della nazione intera per la tutela d'ogni suo diritto e dell'opera gloriosamente compiuta dall'immortale Vostro Genitore. »

Al municipio di Roma sono ieri pervenuti i seguenti telegrammi:

Da Gaeta: — Nell'anniversario della liberazione di Roma, la città di Gaeta invia all'eterna città un fraterno saluto — Il Sindaco: MATARAZZO.

Da Pesaro: — L'Associazione di Pesaro, lieta del grande avvenimento, che oggi Roma commemora, coglie l'occasione per affermare la sua fede liberale, mandando un fraterno saluto ai generosi discendenti di Camillo liberi sempre dal teocratico giogo — Il Presidente: CARNEVALI.

Da Perugia: — La città del 20 giugno, in questo solenne giorno, saluta la città del 20 settembre, eterna capitale d'Italia — Il Sindaco: BERARDI.

Da Spoleto: — Spoleto, commemorando l'odierna fausta ricorrenza, invia col mio mezzo un affettuoso saluto a Roma capitale, con gli auguri per la sua sempre crescente prosperità e grandezza — Il Sindaco: BENEDETTI.

Beneficenza. — La *Perseveranza* annunzia che la Commissione amministratrice degli ospedali Fatebenefratelli, di Milano, con animo riconoscente, segnala il nome della fu signora Pierina Soresi, vedova Fumagalli, che dispose del cospicuo legato di venti azioni della Banca Nazionale per la istituzione di un letto « per un ammalato preferibilmente se artista, da curare possibilmente in locale separato, se di condizione povera ma civile. »

La fotografia dell'invisibile. — Osservando il Monte Bianco dopo il tramonto del sole, al principio di settembre, il signor C. von Zenger è stato colpito da questo fatto, che la luce azzurro-verdognola poteva rimaner visibile fino alle ore 10 30; da ciò egli è stato indotto a pensare che il ghiaccio della cima, mescolato ai detriti di carbonato di calce, emette una luce somigliante a quella del lago Lemano, e che sarebbe possibile di fissare l'immagine della montagna, di notte, colla luce fosforescente del ghiaccio.

Zenger ha proiettato le immagini date dalle lenti fotografiche nella camera oscura su di una lastra di vetro coperta d'uno strato di fosforo di Balmain, sparso uniformemente sulla lastra come quando si tratta di ricoprire col collodion una lastra di vetro. Lasciata esposta alcuni secondi la lastra della camera oscura è stata tolta per metterla, all'oscuro, in contatto con una lastra secca fotografica molto

sensibile. Dopo un'ora di contatto nell'oscurità l'immagine dell'oggetto è apparsa, come se si trattasse di una negativa ordinaria, con tutti i dettagli.

Alla metà del mese di maggio, con un cielo coperto, l'esposizione della lastra a mezzanotte, sulla terrazza dell'osservatorio di Praga, durante un quarto d'ora, ha dato immagini abbastanza buone delle torri e degli edifizi circostanti, dopo un contatto della lastra fosforescente colla lastra fotografica prolungato fino al mattino del giorno seguente.

Vi sono dunque radiazioni emesse da corpi isolati, anche a mezzanotte nell'assenza completa di ogni altra luce.

Queste esperienze sono state ripetute con della carta stampata posta in pieno sole.

Dopo un'ora di soleggiamento, il contatto è stato fatto con carta fotografica ordinaria, nella camera oscura.

La stampa della carta si è fatta in poche ore, di guisa che non si ha bisogno di sviluppare l'immagine, ma solo di fissarla.

Le lettere appariscono nettamente in nero; questo metodo ha servito per copiare note stampate.

Pertanto si può supporre che la luce assorbita viene resa lentamente, e che si possono fissare le immagini dei corpi invisibili nella oscurità, col semplice contatto o coll'apparecchio fotografico.

Navi torpediniere. — Il *Moniteur Universel* scrive che le navi torpediniere esistenti o in costruzione attualmente presso le principali marine militari del mondo ammontano ad 827, che vanno così ripartite:

Russia, 175; Inghilterra, 158; Francia, 123; Italia, 92; Germania, 62; Austria, 51; Grecia, 26; Olanda, 23; Danimarca, 22; China, 20; Turchia 19; Svezia, 15; Spagna, 12; Brasile, 11; Chili, 9; Norvegia, 8; Giappone, 7; Repubblica Argentina, 6 e Portogallo, 5.

Decessi. — Paolo Soleillet, il noto viaggiatore, morto giorni sono ad Aden per una affezione contratta nelle esplorazioni africane, fu uno dei tre Europei che penetrarono nell'Oasi di In-Calah.

Il suo viaggio nel 1873-74 nel Sahara è noverato perciò tra le più ardite esplorazioni. Prima di lui il comandante inglese Laing, nel 1826, e il tedesco Rolhfs avevano soli toccata l'oasi, alle porte della quale fu assassinato, qualche mese fa, il luogotenente Palat.

Paolo Soleillet aveva poi accarezzato il progetto di faro la strada dal Senegal in Algeria passando per Tombuctu; ma fu arrestato ai confini del Senegal per ordine dell'Autorità francese.

Ritornato in Francia, sempre infaticabile, si consacrò all'aprire lo Scioa al commercio francese. Partì per Obock con una piccola pacotiglia, vi piantò la bandiera francese; poi, quando la Francia prese possesso di Obock, egli si diresse verso la residenza del re Menelik, cui mostrò i vantaggi che troverebbe aprendo delle relazioni cogli uffici francesi del Mar Rosso. Soleillet, che aveva saputo guadagnarsi la fiducia di Menelik, fece in questi ultimi anni parecchi viaggi dall'interno del regno abissino alla costa, sopratutto allo scopo di relazioni commerciali.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 20 settembre 1886.

In Europa pressione abbastanza elevata 765 dal Baltico alla Transilvania, decrescente all'ovest. Golfo di Guascogna 758.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso sensibilmente.

Temporali in molte stazioni.

Alcune pioggie al sud.

Temperatura poco cambiata e sempre alta.

Stamane cielo coperto in Sicilia, misto altrove.

Venti deboli variabili.

Barometro leggermente depresso a 759 mm. sulla Sardegna, elevato a 761 mm. al nord, a 762 sull'Jonio.

Mare calmo o mosso.

Probabilità:

Venti deboli specialmente intorno al levante.

Cielo nuvoloso con pioggie e temporali.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 20 settembre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3[4 coperto	—	22,7	7,7
Domodossola	coperto	—	19,0	14,0
Milano	3[4 coperto	—	24,0	16,0
Verona	1[4 coperto	—	27,0	18,1
Venezia	1[4 coperto	calmo	23,5	16,8
Torino	coperto	—	23,2	15,1
Alessandria	1[4 coperto	—	24,7	15,0
Parma	1[2 coperto	—	24,9	16,5
Modena	1[2 coperto	—	25,7	16,0
Genova	coperto	calmo	26,2	19,7
Forlì	1[4 coperto	—	24,6	15,0
Pesaro	sereno	calmo	22,9	14,5
Porto Maurizio	coperto	calmo	24,8	19,8
Firenze	1[4 coperto	—	27,0	14,3
Urbino	sereno	—	24,7	12,2
Ancona	sereno	calmo	25,0	18,0
Livorno	1[2 coperto	calmo	27,0	15,7
Perugia	1[4 coperto	—	25,3	14,9
Camerino	sereno	—	21,0	14,0
Portoferraio	sereno	mosso	24,3	19,9
Chieti	sereno	—	21,6	12,4
Aquila	1[2 coperto	—	23,8	10,1
Roma	coperto	—	27,5	16,0
Agnone	1[2 coperto	—	23,2	11,9
Foggia	1[2 coperto	—	27,2	16,5
Bari	1[4 coperto	calmo	23,5	15,5
Napoli	3[4 coperto	calmo	26,0	17,5
Portotorres	3[4 coperto	calmo	—	—
Potenza	3[4 coperto	—	21,9	12,0
Lecce	1[2 coperto	—	24,9	15,5
Cosenza	1[2 coperto	—	24,0	15,6
Cagliari	3[4 coperto	legg. mosso	30,0	18,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	27,4	20,4
Palermo	coperto	calmo	28,9	15,7
Catania	coperto	legg. mosso	26,8	21,2
Caltanissetta	coperto	—	23,0	15,0
Porto Empedocle	coperto	calmo	26,7	18,8
Siracusa	coperto	mosso	20,5	21,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

20 settembre 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,4	760,6	759,2	759,6
Termometro	17,5	22,3	21,2	18,2
Umidità relativa	80	63	67	90
Umidità assoluta	11,89	13,69	12,47	14,00
Vento	NNE	SSW	NE	N
Velocità in Km.	0,0	11,5	5,0	5,0
Cielo	coperto goccie	pioviggina	coperto denso	lampi, tuoni, pioggia e vento di N

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 24,0 - R. = 19,20 — Min. C. = 16,0 - R. = 12,80.

Pioggia in 24 ore, mm. 8,2.

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 20 settembre 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 { prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 { seconda grida	id	—	—	100 55	100 55	»
Detta 3 0/0 { prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 { seconda grida	id.	—	—	»	»	70 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	100 90
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	101 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	100 90
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	500 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	499 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	501 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	794 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	597 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	65 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2245 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	714 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	775 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	283 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	1010 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	505 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	id.	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	599 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	275	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	425 »
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	373 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	»	»	519 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	335 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	332 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	550 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 52 ½
	Parigi	chèques	»	»	»
3 ½ 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 19
		chèques	»	»	»
»	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi } 28 settembre
Prezzi di Compensazione } 28 settembre
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Sconto di Banca 4 ½ 0/0 — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: A. PERSICHETTI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 100 65, 100 67 ½ fine corr.
Azioni Banca Romana 1135 fine corr.
Az. Banca Generale 670, 670 ¼, 670 ½ fine corr.
Az. Banca di Roma 970, 972, 972 ½, 975, 976 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1170 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia (Az. stam.) 1983, 1985, 1986, 1987 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1098, 1098 ½, 1099, 1100, 1101, 1103, 1103 ½ fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 392 ½, 393 ½ fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 18 settembre 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 100 343.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 98 173.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 69 562.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 68 270.

V. TROCCHI, *Presidente*.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*. — Roma, Tip. della *Gazzetta Ufficiale*.

Prefettura della Provincia di Sassari

Avviso d'asta di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il 15 corrente mese in questa Prefettura giusto l'avviso d'asta del 23 scorso agosto, lo

Appalto di un servizio giornaliero tra Ozieri e la cantoniera del Tirso, partendo ogni giorno tanto da un capo che dall'altro della linea con carrozza coperta a quattro ruote ed a non meno di quattro posti, tirata da due cavalli sani, robusti, pel trasporto di dispacci, valigie, sacchi di corrispondenza, non che degli altri oggetti dell'Amministrazione e dei pacchi postali siano sciolti, inchiusi in sacchi o paniere senza limitazione di numero per anni cinque a principiare dal 1° gennaio 1887 al 31 dicembre 1891, venne deliberato per l'annua somma di lire 10,000.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal prescritto deposito stabilito col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 9 prossimo venturo ottobre.

Sassari, li 15 settembre 1886.

1491 Il Segretario incaricato: L. DE-LORENZO.

CONVITTO NAZIONALE IN SALERNO

Avviso d'Asta pel secondo esperimento.

Si rende noto che nel giorno 11 ottobre 1886, alle ore 10 antim., innanzi al Consiglio d'amministrazione o chi per esso, e nella sala dell'Economato del suddetto Istituto, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine, per lo affitto dei fondi rustici appresso notati di proprietà del Convitto predetto, siti nei comuni di Angri, Scafati, Lettere, ed in tre separati lotti, od anche in un lotto solo se chi presiede all'asta ne stimi la convenienza.

1° lotto

Comprende i fondi denominati: Quarto, Sottosanti, Canneto, Petaccia, ed anche Paludi, Venusolo, Pontone, Orta Via Lunga, od anche Avigliano, Orta, Pozzillo o Via Lunga, in tutto al numero di sedici pezzi di terreno, siti nel territorio di Angri, della intera estensione di moggi circa 51, antica misura locale, pari ad ettari circa 20, sul prezzo di lire 7805.

2° lotto

Comprende i fondi denominati: Ingegno, S. Gaetano, Via Nuova, ed anche Canneto, Ingegno S. Margherita, Bagno, Bagnale, Salice, Palmentello, Lo Bagno, Anime del Purgatorio, Toro o Vaglio S. Pietro, quest'ultimo solamente nel comune di Scafati, gli altri in quello di Angri, in tutto al numero di tredici pezzi di terreno dell'estensione di circa moggi 51, antica misura, pari ad ettari 20, sul prezzo di lire 7885;

3° lotto

Comprende i fondi denominati: Casa Concilio, Campora, Campia, Ingegno di Rossi, Monte, Fosso Vejano, Paludicella e Cappella, in tutto diciannove pezzi di terreno con altro di circa due passi, dell'estensione intera di circa moggi 82, antica misura, in corrispondenza di ettari 30, ari 35 e cent. 61, posti nei comuni di Angri e Lettere, sul prezzo di lire 10,670.

Avvertenze.

1. La locazione si estende ad un periodo di anni otto continui a contare dal 1° settembre 1887 e termina il 31 agosto 1895. Nel 1° biennio del fitto l'Amministrazione si obbliga di far costruire n. 28 pozzi nei fondi indicati nel capitolato che regolar debba la locazione.

2. Ogni concorrente per essere ammesso all'asta dovrà depositare, a garentia delle sue offerte, nella Cassa del Convitto, il decimo del prezzo del lotto, o dei lotti ai quali concorre, in cartelle al portatore o biglietti in corso legale; il quale deposito, dopo chiuso l'incanto, verrà tosto restituito, eccetto quello fatto dall'aggiudicatario, che non potrà pretenderne la restituzione, se non dopo la stipula del contratto o le debite cautele.

3. Le offerte non potranno essere minori di lire dieci ciascuna, e l'aggiudicazione, che, in pendenza della Superiore Ministeriale approvazione, deve riguardarsi come provvisoria, verrà dichiarata a favore di colui che avrà data l'offerta più vantaggiosa.

4. Si procederà all'aggiudicazione anche quando si presentasse un solo concorrente; ma l'aggiudicazione non sarà definitiva se non dopo l'esperimento del ventesimo e dell'approvazione dell'autorità superiore.

Insorgendo alcuna questione intorno alle offerte, e alla validità dell'incanto, verrà decisa da chi presiede alla subasta.

Il quaderno delle condizioni speciali che debbono regolare il contratto di affitto, trovasi depositato nell'Ufficio dell'Economato del Convitto, e può consultarsi tutti i giorni dalle ore 8 a. m. alle 2 pom.

Salerno, 13 settembre 1886.

IL TENENTE COLONNELLO COMANDANTE
Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Cav. BIANCHI GIOVANNI.

1479

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

Nell'incanto seguito all'una pomeridiana d'oggi presso la Prefettura di Roma per provvedere al servizio di mantenimento nella Casa penale di Viterbo, l'appalto è stato provvisoriamente aggiudicato per la diaria di L. 0,585, ossia per 585 millesimi di lira, mentre l'asta era stata aperta sulla diaria di centesimi 60.

Si ricorda quindi che alle ore 12 meridiane del 4 ottobre prossimo scadrà il termine utile per presentare offerte di ulteriore ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisorio deliberamento.

Per tutte le altre notizie che possano interessare gli aspiranti al detto appalto, si richiama qui il contenuto del precedente manifesto datato 26 agosto prossimo passato.

Si avverte inoltre che il deposito di lire 2000 a titolo di cauzione provvisoria potrà eseguirsi in un'altra Tesoreria provinciale che non sia quella indicata nel suaccennato avviso.

Roma, 18 settembre 1886.

1485 Il Segretario delegato ai Contratti: A. ROSSI LUIGI.

Congregazione di Carità del comune di Ferrara

Avviso d'asta per locazione di latifondo.

Nel giorno di lunedì 4 del prossimo venturo mese di ottobre, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo nella residenza della Congregazione di Carità in Ferrara, via Caporipagrande, num. 5, un esperimento di pubblica asta allo scopo di affittare per un novennio, che avrà principio col 29 settembre del prossimo venturo anno 1887, il tenimento qui sotto indicato, di proprietà dell'Opera Pia Bonaccioli, amministrata dalla suddetta Congregazione in forza dello statuto organico per le Opere Pie di Ferrara, approvato col R. decreto 31 luglio 1862.

L'asta sarà presieduta dal sottoscritto, o da un suo delegato, e sarà tenuta col metodo dell'estinzione delle candele, giusta le relative prescrizioni del regolamento per la Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074, e verrà aperta in un solo lotto in base al sottoindicato canone annuale di affitto.

Per essere ammessi alla gara i concorrenti dovranno depositare all'Amministrazione la somma di lire 8200 in valuta legale a titolo di cauzione provvisoria e di deposito per le spese.

Il capitolato legalmente approvato e contenente le condizioni colle quali verrà deliberata la locazione, nonchè gli obblighi e diritti dell'aggiudicatario, resta da oggi in poi depositato nell'ufficio suddetto, ove chiunque potrà esaminarlo prima dell'asta, meno che nei giorni festivi.

L'aggiudicazione sarà soggetta ad offerte di aumento, che non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo di prima delibera.

Tutte le spese e tasse dell'asta, come la metà delle contrattuali, staranno a carico del deliberatario definitivo, il quale dovrà poi prestare cauzione stabile per l'esatto adempimento di tutti i patti dell'affittanza, il tutto giusta il disposto del patto 57° e successivi del capitolato di cui sopra, e del verbale n. 305 della seduta 16 corr. mese.

Descrizione del Latifondo.

Una tenuta situata nella Villa di Santa Maria Capofiume, comune di Argenta, provincia di Ferrara, con sovrapposti fabbricati colonici, palazzo padronale, vasche da macero, ecc., esente quasi tutta da decima, composta di numero 28 fondi rustici, della complessiva superficie di ettari 865 51, pari a stara ferraresi 7960 e descritta dalla perizia e tipo dell'ingegnere d'ufficio esistente nell'Archivio dell'Amministrazione. — Prezzo d'offerta dell'annua corrisposta al *minimum* lire 62,000 (sessantaduemila) oltre il frutto 5 per cento sui capitali vivi — Prezzo di deposito per cauzione provvisoria di spese d'asta e di contratto lire 8200 (ottomiladuecento).

Dall'Ufficio della Congregazione di carità.

Ferrara, 16 settembre 1886.

Il Presidente: C. GIUSTINIANI.

1490 Il Segretario: D.r SIMONI.

AVVISO.

Con atto notificato oggi stesso, a forma di legge, al signor Ugo Santangeli, d'incognito domicilio, residenza e dimora, gli si è intimato che nel giorno di giovedì 23 corrente mese, alle ore 6 ant. l'usciere procederà all'esecuzione per rilascio di beni, in virtù della sentenza di questo Tribunale del 9 dicembre 1885, registrata il 2 gennaio 1886.

Velletri, li 18 settembre 1886.

1488 L'usciere: TITO VESPASIANI.

R. PRETURA DI SEZZE.

Il sottoscritto cancelliere, pel disposto dell'art. 981 Codice civile, rende di pubblica ragione che con decreto 19 giugno 1885 di questo signor pretore venne nominato il signor Cavalcanti notaio Sireno da Sermoneta curatore all'eredità giacente abbandonata da Preagostini Gioacchino del fu Giovanni, morto in Sermoneta nel 23 maggio 1884.

Sezze, il 10 aprile 1886.

1487 Il Cancelliere: BOTTURI.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI RICORSO

a senso dell'articolo 38 della legge sul notariato.

Il signor Carli dottor Casimiro di Giuseppe, residente a Sorbolo, essendo stato, su propria domanda, dispensato dall'ufficio di notaio, già esercito nel comune di Sorbolo, ha fatto, col ministero del sottoscritto procuratore, ricorso al Tribunale di Parma per ottenere lo svincolo della cauzione prestata, a senso di legge, per l'esercizio della sua professione di notaio.

1378 AVV. E. BALESTRA.

AVVISO.

Ebete Domenico del fu Enrico da Venezia, tanto nel suo interesse quanto in quello dei suoi figli minorenni Emilio, Clotilde, Roberto Enrico e Jono, ha chiesto nelle forme volute dalla legge l'autorizzazione di cambiare il proprio cognome in quello di *Moro* e la sua domanda fu presa in considerazione dal Ministro per gli Affari di Grazia, Giustizia e Culti, il quale con decreto del 21 luglio 1886 autorizzò il postulante a fare la pubblicazione della sua domanda giusta le prescrizioni dell'art. 121 del Reale decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello Stato civile.

Pertanto

Ebete Domenico avvisa il pubblico che egli intende cangiare il suo cognome in quello di Moro ed invita chiunque credesse avervi interesse a fare opposizione.

1484 EBETE DOMENICO.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE DI VELLETRI.

Nell'udienza del giorno 27 p. v. ottobre 1886, innanzi il Tribunale suddetto, ad istanza di Remiddi Erminia, assistita per ogni effetto di legge dal proprio marito Fratoni Leopoldo, domiciliato in Roma, ed elettivamente in Velletri nello studio legale del signor avv. Luigi Palliccia, dal quale è rappresentato, con gratuito patrocinio in virtù di decreto 28 dicembre 1885, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti stabili posti in Velletri o suo territorio, espropriati a carico di Risi signor Ciro, nella qualifica di tutore di Sante Remiddi e Jannicola Maria, tanto a nome proprio, quanto come avente la patria potestà su i minori Genserico ed Attilio, figli ed eredi del defunto Augusto Remiddi, erede del fu Sante, domiciliato in Roma:

1. Casa divisa in due case, formanti un sol corpo, al vicolo Bellonzi, segnata ai nn. 10, 11, 12.

2. Utile dominio di terreno vignato in contrada Carciano, con tinello grande, casetta e grotta, confinante con i beni Salimei, Demanio, Cavallo ed Orfanotrofio di Velletri, ecc.

3. Utile dominio di canneto, di capozzi 11 e solchi 20, confinante con la strada di Cori, Rossetti, principe Borghese, fratelli Cascapera, ecc.

4. Utile dominio di terreno macchioso, contrada Arcioni o Acqua Palomba, confinante con i beni di Angeloni Vincenzo in due lati e strada.

5. Terreno seminativo, contrada Quarantola, confinante beni Negroni, Palmerini e strada.

L'incanto verrà aperto pel 1° lotto sul prezzo di lire 8189 69; il 2° sul prezzo di lire 9197 49; il terzo sul prezzo di lire 1185 60; il 4° sul prezzo di lire 200 61; il quinto sul prezzo di lire 90 15, il tutto a forma della perizia Do Bonis e della sentenza del Tribunale di Velletri del 19 luglio 1886.

Velletri, 12 settembre 1886.

LUIGI avv. PALLICCIA proc.

Visto: Il canc. N. BOZZO. 1455

AVVISO.

La 1ª sezione civile della Corte di appello di Napoli nel 30 luglio 1886 deliberava farsi luogo all'adozione di La Volla Filippo fu Giuseppe, fatta nella di costui persona da Gallo Baldassarre fu Pasquale da Resina.

1483 A. D'AMBROSIO procur.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Novara,

Veduti gli articoli 10 e 135 della legge notarile 25 maggio 1879;

Notifica:

Aperto il concorso generale ai posti notarili, vacanti nei comuni di Vespolate e Galliate.

Invitando gli aspiranti a presentare le loro domande coi necessari documenti entro 40 giorni successivi alla pubblicazione della presente.

Novara, 15 settembre 1886.

1463 Il Presidente: VANDONI.

AVVISO.

Si annunzia che, con scrittura privata del 30 decorso agosto, il signor Barone Ernesto Eickstedt Slawikan, col pieno consenso del sig. Alessandro Rizzoni, ha cessato di far parte della Società in nome collettivo costituita il 1° dicembre 1885 tra esso ed il detto Rizzoni, sotto la denominazione: « A. Rizzoni e C., » e che aveva per oggetto l'impianto di una Casa di commercio in Roma, con succursale in Napoli, per occuparsi esclusivamente di affari commerciali per conto proprio e di terzi, industriali, e di forniture governative, comunali, militari, e provinciali, e resta in facoltà del detto signor Rizzoni di poter continuare la suddetta industria commerciale sotto la stessa Ditta, ma a suo totale rischio e beneficio.

Roma, 14 settembre 1886.

Presentato addì 14 settembre 1886, ed inscritto al n. 280 del registro d'ordine, al num. 201 del reg. trascrizioni, ed al num. 80|1885 del registro Società, volume 2°, elenco 201.

Roma, li 16 settembre 1886.

Il canc. del Trib. di commercio

1460 L. CENNI.

AVVISO.

Si annunzia che con atto del 30 decorso agosto i signori Massimo Stagi fu Giuseppe, Mario Dorpetti fu Antonio e Menotti Ciucci di Andrea si sono costituiti in Società per la costruzione di case in Roma, sotto la ragione sociale: « Stagi, Dorpetti e Ciucci ». Il Ciucci come unico socio capitalista immette nella Società il capitale di lire 10,000, e ne tiene l'amministrazione. La trattazione dei lavori da imprendersi è riservata al socio Massimo Stagi, ma però non potrà nulla concludere definitivamente senza l'intelligenza e l'assenso scritto degli altri due soci. La firma sociale è devoluta al socio capitalista Ciucci e ad uno dei due soci d'industria. Gli utili e le perdite saranno divise in parti uguali fra i soci, e la durata di tale Società è stabilita per anni tre.

Roma, 16 settembre 1886.

GIULIO DE MARCHIS di comm.

Presentato addì 16 settembre 1886, ed inscritto al n. 282 del registro d'ordine, al numero 202 del registro trascrizioni, ed al num. 85 del Registro Società; volume 2°, elenco 202.

Roma, li 17 settembre 1886.

Il canc. del Trib. di commercio

1459 L. CENNI.

AVVISO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Belluno, certifica che le modificazioni dello Statuto della Società Anonima — Magazzino Cooperativo di consumo in Belluno, portate dal processo verbale in seduta straordinaria tenutasi nell'otto agosto 1886, venne, in seguito al provvedimento 23 agosto stesso di questo R. Tribunale emesso in Camera di Consiglio, trascritto in questi registri commerciali sotto il n. 53 reg. d'ordine, n. 29 reg. trascrizioni e n. 8 reg. Società, questo giorno 28 agosto 1886 (ottantasei).

1427 Il cancelliere: FAIONI.

(1ª *pubblicazione*).

DISTRETTO

del Tribunale civile di Susa.

Chiamberlano Vincenzo, notaro, risieduto nei comuni di Exilles Giaveno, distretto di Susa, dispensato con Regio decreto 31 agosto 1886, presentò alla cancelleria del Tribunale civile di Susa sua domanda di svincolo delle cauzioni date sui suoi certificati nominativi: n. 703583, in data Roma 2 aprile 1881, per Exilles, e n. 805006, in data Roma 16 maggio 1885, per Giaveno, ambi dell'annua rendita di lire cento, cinque per cento sul Debito Pubblico italiano.

1468 VINCENZO CHIAMBERLANDO.

(1ª *pubblicazione*)

SVINCOLO DI CAUZIONE.

Botta avvocato Antonio fu Giovanni, domiciliato in Mergozzo, rende noto che, a sensi dell'art. 38 della legge notarile, presentò alla cancelleria del Tribunale di Pallanza domanda per ottenere lo svincolo della cauzione del fu notaio Giuseppe Giulio Margaritis fu Giovanni, prestata per l'esercizio del notariato in Lesa su cinque certificati della complessiva rendita di lire 90, deceduto in Lesa il 31 marzo 1857, pervenuti al notificante per successione, come da divisione 28 febbraio 1884, rogato Daffara.

Pallanza, 13 settembre 1886.

1432 RAINERI, proc. capo.

AVVISO.

Ad istanza del signor cav. Leoni Leone, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma nel cui ufficio per ogni effetto si elegge domicilio,

Io Garbarino Michele, usciere al Tribunale suddetto, ho notificato alla signora Maria Borsini Monticelli, tanto in nome proprio, quanto come curatrice e tutrice della sua figlia Teodora Monticelli, attualmente irreperibile, la sentenza profferita il 13 luglio 1885 dal suddetto Tribunale e la nota o ordinanza presidenziale, in data 15 maggio 1886, che la reso esecutoria, ed in pari tempo ho fatto alla medesima formale precetto che non sborsando all'ufficio del ricevitore del Registro di Roma, nel termine di giorni quindici successivi alla notificazione del precetto stesso la somma di lire 243 61, importo di spese giudiziali di cui alla suddetta nota ed ordinanza, e ciò oltre alle spese del precetto stesso, si procederà senz'altro contro di lei agli atti esecutivi.

E tale notificazione ho eseguito a senso dell'art. 141 Cod. proc. civ., mediante affissione di copia simile alla porta esterna della sede di questo Tribunale, consegna di altra al Ministero Pubblico, e facendo inserire questo sunto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per essere la suddetta d'incogniti domicilio, residenza e dimora.

Roma, li 18 settembre 1886.

1477 L'usc. GARBARINO MICHELE.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che, con contratto 5 settembre 1886, autenticato dal notaio Firrao, e depositato presso la cancelleria di questo Tribunale di commercio, è stata sciolta, a datare dal 1° detto mese di settembre, la Società in nome collettivo esistente fra i signori Mazzoni Camillo, Balzani Alessandro e Ricci Adolfo, per la fabbricazione di mobili artistici e tappezzerie e negoziato di oggetti di arte, con sede in Roma, piazza Nicosia, numeri 33 al 36; e che a liquidatore dell'asse sociale è stato nominato il signor Enrico Rinaldi con ogni opportuna facoltà.

Roma, 16 settembre 1886.

Presentato addì 16 settembre 1886 ed inscritto al n. 283 del reg.° d'ordine, al n. 203 del reg.° trascrizioni, vol. 2°, elenco 203.

Roma, li 17 settembre 1886.

Il canc. del Tribunale di comm.

1461 L. CENNI.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Roma,

Fa noto

Che nell'udienza del giorno 15 settembre 1886, innanzi la sezione feriale del Tribunale suddetto ebbe luogo la vendita a mezzo di pubblica asta dei seguenti fondi costituenti tre lotti, espropriati

Ad istanza

della signora Carolina Nicolini, vedova di Giovanni De Santis, tanto in nome proprio che nella qualità di madre ed amministratrice dei beni dei suoi figli minori procreati col detto De Santis,

In danno

del signor Raffaele Fabi del fu Giacomo, domiciliato in Marino, ora detenuto, nella persona del suo curatore speciale signor avvocato Francesco Valle.

Descrizione dei fondi.

1. Vigna ed orto con casetta diruta in contrada Pantanella, sita nel territorio di Marino, dell'estensione di tavole 1 e c. 6, pari ad are 10 e centiare 20, confinante con Galbani e Terribili, numeri di mappa 377, 378 e 379, sez. 4ª.

2. Piccolo orticello posto in Marino con annesso oliveto di are 7 cent. 26, confinante col vicolo della Pantanella, Terribili ed altri.

3. Casa in Marino al Castelletto, numero 64, composta da un piano superiore, di tre ambienti, segnata in mappa al n. 4213, sez. 1ª, confinante col Capitolo di Marino, Colizza eredi ed altri.

Che i detti fondi vennero aggiudicati il 1° ed il 3° al sig. Luigi Fabi del fu Giacomo domiciliato in Marino per lo sommo offerto dal medesimo di lire seicentottantacinque e centesimo otto per il primo fondo e di lire quattrocentoquarantotto e centesimi diciannove per il terzo: il 2° fu poi aggiudicato al sig. Lucarelli Domenico del fu Antonio domiciliato in Marino per l'offerta somma di lire centottantaquattro e centesimi novantasei.

Che su detti prezzi e per ciascun lotto può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che detto termine scade col giorno trenta (30) settembre 1886 con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'articolo 680 Cod. proc. civ.

Roma, 17 settembre 1885.

Il vicecanc. f. Castellani.

Per copia conforme per uso di inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, 17 settembre 1886.

1470 Il vicecanc. A. CASTELLANI.

Banca di Prestiti di Corato

L'assemblea degli azionisti è fissata pel 3 ottobre, e, in 2ª convocazione, pel 17 detto, alle ore 10 ant., per discutere l'ordine del giorno:

1. Approvazione conto 1885;
2. Appalto fondiaria e cassa comunale pel nuovo quinquennio.

Corato, 18 settembre 1886.

Il Presidente: SAV. AGRARITI.

1482 Il Segretario: S. SARCINA.

Società Cooperativa di Macinazione e Panificazione

IN MILANO

A termini dell'art. 42 dello statuto sociale, i soci sono convocati in assemblea generale per giovedì giorno 7 ottobre p. v., a mezzogiorno, nell'aula terrena della Società d'incoraggiamento, Corso Porta Romana n. 10, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Costituzione della Società e nomina del Consiglio d'amministrazione costituito da nove consiglieri, tre sindaci e due supplenti, tre probiviri a senso dell'art. 20 dello statuto.

Qualora per mancanza di numero la seduta non potesse aver luogo (occorrendo per l'art. 156 del Codice di commercio l'intervento della metà dei soci) resta fin d'ora stabilito il successivo giovedì giorno 14 ottobre nello stesso locale ed alla stessa ora.

Per essere ammessi all'assemblea occorre la presentazione della ricevuta dei versamenti fatti.

Milano, li 18 settembre 1886.

Il Consiglio Provvisorio d'Amministrazione
PAVIA comm. ARNOLDO, Presidente.
ANTONGINI cav. CARLO — BONACINA cav. DIONIGI — DELMATI dott. GIUSEPPE — GOUDRAND cav. FRANCESCO — MARGUTTI ing. CARLO — OSCULATI cav. ing. EMILIO — TANZI dott. PALMIRO — VIGANÒ professor FRANCESCO.

1488

(2ª pubblicazione)

Società Anonima delle Strade Ferrate Romane

IN LIQUIDAZIONE

AVVISO.

La Commissione Liquidatrice della Società Anonima delle Strade Ferrate Romane ha deliberato di fare un ulteriore Riparto nel modo seguente:

1. Ai presentatori di certificati al portatore di Azioni Comuni (portanti il timbro di 1° e 2° Reparto) lire it. 6 per ciascuna azione.
2. Ai presentatori di certificati al portatore di Azioni Privilegiate Senesi (timbrati come sopra) lire it. 8 50 per ciascuna Azione.
3. Ai presentatori di certificati al portatore di Azioni Trentennarie (egualmente timbrati come sopra) lire it. 33 82 per ciascuna Azione.
4. Ai presentatori di Buoni di saldo al portatore per gruppi di 120 azioni dal n. 1 al n. 634 inclusivo (che hanno incassato il reparto di cui l'avviso 26 gennaio 1886) lire it. 1114,18 per ogni gruppo.
5. Ai presentatori di Buoni di saldo al portatore per gruppi di 120 azioni formati con certificati *stampigliati* dal n. 635 al n. 637 inclusivo (che hanno incassato il Reparto come al n. 4) lire 1113 48 per ogni gruppo.
6. Ai presentatori di Buoni di saldo al portatore per gruppi di 100 Azioni dal n. 1 al n. 533 inclusivo (che hanno incassato il Reparto come al n. 4) lire 914 81 per ogni gruppo.
7. Ai presentatori di Buoni di saldo al portatore per gruppi di 100 Azioni formati con Certificati *stampigliati* dal n. 537 al n. 593 inclusivo (che hanno incassato il Reparto come al n. 4) lire 910 62 per ogni gruppo.

La presentazione dei Titoli comincierà nel giorno 1° ottobre prossimo, ed il pagamento sarà effettuato col giorno 5 detto, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, sede di Firenze, via Bufalini, 33.

I presentatori stessi dovranno servirsi delle apposite distinte che si troveranno a loro disposizione presso il detto Istituto, seguendo le modalità che ivi saranno indicate in conformità del regolamento del 1° dicembre 1884, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 12 detto, n. 30d, in quanto sia applicabile.

Col presente Reparto essendo saldate tutte le Azioni Trentennarie, i Certificati al portatore, contemplati al n. 3, saranno ritirati dalla circolazione ed annullati, e sui Buoni di saldo al portatore verrà fatta corrispondente annotazione.

Firenze, li 15 settembre 1886.

Il Presidente della Commissione liquidatrice
E. DEODATI.

1429

Società Anonima del Molino delle Catene

(BORGO MADONNA DEL PILONE — TORINO)

I soci sono convocati in *seduta straordinaria* (2ª convocazione) pel giorno di *lunedì 27 settembre 1886*, col seguente

Ordine del giorno:

Provvedimento finanziario circa l'ordine del giorno approvato dall'assemblea ordinaria in sua seduta 23 luglio ultimo scorso.

1480 L'AMMINISTRAZIONE.

(2ª pubblicazione)

SOCIETÀ ANONIMA della Strada Ferrata da MORTARA a VIGEVANO

In Vigevano

Capitale sociale: *Azioni 2479 da lire 500, saldate*

AVVISO.

Si prevengono li signori azionisti che a termini dell'art. 6 del regolamento approvato dall'assemblea generale in data 24 settembre 1881, a partire dal giorno 20 settembre andante saranno pagate dalla *Banca Lomellina in Vigevano* e dalla *Banca Giuseppe Antonio Musso in Torino* lire 11 25 a caduna azione di questa Società per dividendo del secondo semestre scadente il 20 settembre stesso in saldo interessi 1886, contro rimessione del relativo vaglia n. 61.

Vigevano, 14 settembre 1886.

1415 LA DIREZIONE.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Avviso d'asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 18 settembre 1886 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa numero 12, nel comune di Venezia, via Due Aprile, nel circondario di Venezia, provincia di Venezia e del reddito medio lordo di lire 6952 55, avendo dato quello di lire 6247 76 nel 1882-83 — lire 6797 15 nel 1883-84 — lire 7812 73 nel 1884-85.

Si fa noto che nel giorno 28 del mese di settembre, anno 1886, alle ore 12 mer., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Venezia un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dagli uffici di vendita dei sali e dei tabacchi in Venezia.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicata, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'ufficio d'Intendenza in Venezia.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1739. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempre che sia superiore o almeno uguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 5 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per l'inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Venezia, li 19 settembre 1886.

1493 *L'Intendente*: VERONA.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 4 settembre 1886, n. 33419, Div. 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

1. Forza motrice idraulica col canale murato, o forma che conduce l'acqua alla mola in piazza della Malva num. civ. 14, descritta in catasto rione XIII, num. di mappa 1057, o motore e macchine in tutto della mola escluso lo stabile ove è posta la mola, confinanti detta piazza e altre proprietà di Vitelleschi, di proprietà VITELLESCHI MARCHESE ANGELO fu Pietro, per l'indennità concordata di lire ventiquattromila (24,000).

1511 *Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 4 settembre 1886, numero 33420, divisione 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

1. Porzione d'orto casaleno asciutto posto sulla via di S. Gregorio, civici nn. 3 o 3-A, descritto in catasto rione X, num. di mappa 429 sub. 2, 429 sub. 3, 432 e 649, confinanti proprietà comunale, Santini, Luppi e Comp. e detta via, di proprietà DE GIANI PIETRO fu Giovanni Battista e VICARI GIUSEPPE fu Bartolomeo, per l'indennità concordata di lire ventottomila cinquecentoquarantasei e centesimi sessantotto (L. 28,546 68).

1503 Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 ottobre 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 20, nel comune di Napoli, con l'aggio medio annuale di lire 6924.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto di cui all'art. 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 12 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 4040, e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1/2 per cento a favore del Monte vedovile dei Ricevitori.

Si avverte inoltre che la nomina del ricevitore del banco suddetto sarà vincolata alla condizione di dover mantenere aperto al pubblico......

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 20 settembre 1886.

1489 *Il Direttore*: G. MARINUZZI.

Direzione del Lotto di Palermo

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 ottobre 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 237, nel comune di Grotte, con l'aggio medio annuale di lire 3813 65.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del Lotto con esclusione degli ex impiegati del macinato, di cui all'articolo 7 del Regolamento sul Lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 3410, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 15 settembre 1886.

1488 Il Direttore: BRACCO-AMARI.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreti in data 4 e 17 settembre 1886, num. 33666-33421, div. 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

1. Porzione di casa posta in via Tordinona, civico n. 155, descritta in catasto rione V, numero di mappa 42 sub. 1, confinanti Crosetti, Camassei, il fiume Tevere e la detta via, di proprietà dell'ASSUNTA DEI POVERI ORFANI DERELITTI IN S. ANNA DETTO DI TATA GIOVANNI, per l'indennità concordata di lire trentamila (L. 30,000).

2. Porzione di casa con sotterra in via Torre di Nona, civici nn. 154 e 155, descritta in catasto rione V, numero di mappa 42 sub. 2, confinanti Crosetti, Ospizio degli Orfani di S. Anna, Camassei, il fiume Tevere e detta via, di proprietà GENTILI NICOLA, GIOVANNI FU GIOVANNI, ADELE ED ANNA FU LUIGI, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire centoventiquattromila trecentosettantadue (L. 124,372).

1510 Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

Nel primo incanto indetto per le ore 11 antimeridiane di questo giorno, presso la Prefettura di Roma, è stato provvisoriamente aggiudicato col ribasso percentuale di lire due, lo

Appalto della costruzione di ottanta metri di banchina murata in prosecuzione a valle di quella esistente sotto lo scalo ferroviario del Porto-Canale di Fiumicino, dalla Casa comunale all'Orto Primoli, del prezzo valutato in perizia lire 27730 a base d'asta.

Si ricorda quindi che alle ore 12 meridiane del 4 ottobre prossimo venturo spirerà il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisorio deliberamento, come è stato annunziato nel manifesto del 29 agosto scorso, al quale si rimandano gli interessati per maggiori notizie sul detto appalto.

Roma, 17 settembre 1886.

1486 Il Segretario delegato ai Contratti: A. ROSSI LUIGI.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 17 settembre 1886, numero 33423, divisione 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

1. Porzione di case poste fra via delle Muratte, civici numeri 21-33 e 48-52; via delle Vergini, civici numeri 7-10, e piazza Sciarra, civici numeri 230 a 239, descritti in mappa rione II, numeri di mappa 417, 417 1/2, 418, 419, 422, 423, confinanti dette vie e piazza, Liberati-Momma Friggeri, di proprietà BARBERINI COLONNA DI SCIARRA PRINCIPE D. MAFFEO fu Maffeo, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire settecentocinquantamila trecentottantadue (L. 750,382).

1513 *Il ff di Sindaco*: L. TORLONIA.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

PREFETTURA DI BOLOGNA

APPALTO del servizio di mantenimento della Casa penale di Castelfranco dell'Emilia dal 1º gennaio 1887 al 31 dicembre 1891.

Avviso di pronunciato deliberamento.

Si previene il pubblico che l'appalto sovraccennato venne oggi deliberato per lo prezzo di centesimi 42 e 48 millesimi per ogni detenuto e per ogni giornata di presenza, e che il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo sopradetto, scade alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 4 ottobre p. v., come è accennato nell'avviso d'asta pubblicato dal Ministero dell'Interno il 26 agosto p. p.

Bologna, 18 settembre 1886.

1500 Il Segretario Delegato: PETRONIO TESTONI.

Comune di Palma Campania

Avviso d'Asta.

Essendo stato in tempo utile prodotta offerta di ventesimo sull'aggiudicazione provvisoria della vendita del lognamo ceduo, castagnale e querciale esistente nella 10ª sezione del bosco demaniale di proprietà di questo Comune, denominata S. Giovanni, che, con verbale del 31 agosto prossimo scorso, rimase provvisoriamente aggiudicata ai signori Raffaele e Francesco Ferrara per lire 41,510, si rende noto che nel giorno di sabato 2 ottobre prossimo venturo, alle ore 10 ant., si procederà, in questa segreteria comunale, innanzi al sindaco o chi per lui, alla licitazione diffinitiva della vendita suddetta.

L'asta sarà aperta in aumento sulla somma di lire 43,585 e cont. 50, e seguirà col metodo della candela vergine, restando aggiudicata diffinitivamente all'ultimo e migliore offerente.

Per essere ammessi alla licitazione i concorrenti dovranno depositare nelle mani del segretario la somma di lire 1500 per fondo delle spese dell'asta, che cadono tutte a loro carico, ed essere accompagnati da un garante solidale, o prestare una prudenziale cauzione sia in danaro, sia in titoli sul Debito pubblico.

Gli atti relativi agli incanti in esame, colle analoghe condizioni di onere, debitamente approvate, sono visibili in questa segreteria dalle ore 8 antim. all'una pom. di tutti i giorni.

Palma Campania, li 16 settembre 1886.

Visto — Il Sindaco ff.: ANIELLO SORRENTINO.

1502 Il Segretario comunale: O. CASALINI.

Amministrazione del Demanio e delle Tasse

INTENDENZA DI FINANZA DI CAMPOBASSO

AFFITTI.

Si rende noto che nel giorno 18 ottobre 1886, alle ore 11 ant., nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza di Campobasso, dinanzi al sottoscritto intendente si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto del seguente stabile:

Lotto 2°. della Tenuta demaniale di Montedimezzo composto di terreni e fabbricati siti nel territorio di Vastogirardi (provincia di Campobasso) per una estensione di circa ettari 1885, riportata al catasto di quel comune al n. 536, in testa al Demanio Nazionale, sez. E, num. da 1 a 25, compreso il Molino al Pagliarone Vecchio, in contrada Caso Vecchie, composto di un sol piano con vani due, ad un solo palmento e coppia macine locali, acqua motrice del fiume Vandra.

L'asta sarà aperta sull'annuo canone locativo presunto ed accertato con perizia sommaria di lire 12,000.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare, a garanzia delle sue offerte, nella locale Tesoreria provinciale il decimo del prezzo d'incanto in cartelle di rendita italiana al portatore, numerario o biglietti di Banca, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 100, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro il periodo di tempo (fatali) che sarà indicato da apposito avviso, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso, previi, come si è detto, la pubblicazione di appositi avvisi, si procederà ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salvo la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte ed alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono il contratto di affitto è visibile in Campobasso, nell'ufficio dell'Intendenza di finanza, dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Campobasso, addì 11 settembre 1886.

1492 *L'Intendente reggente*: A. BOGGIANI.

AVVISO.

Ad istanza della Banca Generale in Roma, appaltatrice dell'Esattoria Consorziale di Frosinone, rappresentata dal sottoscritto collettore si espone in vendita:

Terreno in Frosinone, contrada Colle Leo, confinanti strada a due lati, Fiacco Domenico, e Francesco fu Angelo, estensione 20 80, estimo 60.11, per lire 320, in danno di Marini Vincenzo fu Domenico.

Gli esperimenti avranno luogo nella Pretura di Frosinone nei giorni 13, 18 e 23 ottobre 1886.

Frosinone, 18 settembre 1886.

1496 Il Collettore: PIETRO TANI.

Notificazione del Municipio di Roma.

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma con decreto in data 4 e 17 settembre 1886, numeri 33667-33398, divisione 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

1. Zona di giardino e parte del palazzo Sforza Cesarini, porzione di casa posta nel vicolo del Pavone, civici numeri 17 a 21, casetta posta nel vicolo del Pavone, civico numero 12, fabbricato ad uso scuderie e teatrino posto in piazza Sforza Cesarini, n. 49, descritta al catasto rione V, numero di mappa 542 sub. 1, in parte 539, confinanti vicolo Sforza Cesarini, piazza omonima, via Banchi Vecchi, vicolo del Pavone, Conti, Gallo, Dominici e Picconi, di proprietà SFORZA CESARINI DUCA D. FRANCESCO fu Lorenzo, possessore del fidecommesso e primogenitura Sforza Cesarini, goduta intanto in uso frutto dal medesimo Duca, unitamente ai figli del fu D. Bosio Sforza, conte di S. Fiora, DONNA CAROLINA, D. SFORZA e D. GUIDO FU LORENZO per l'indennità concordata di lire quattrocentocinquemila (L. 405,000).

2. Casa posta al vicolo dell'Aquila, civici numeri 8 a 10, e via dei Baullari, 9, descritta in catasto rione VI, numero di mappa 238, confinanti Luigioni, Origo, Langeli e dette vie, di proprietà Turrio Carolina, vedova Florio in Baldassarri fu Giacomo e per essa BALDASSARRI FRANCESCO e TURRIO ITALO di Luigi per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire centosettantasettemila tredici (L. 177,013).

1509 Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Notificazione del Municipio di Roma.

A senso e per gli effetti dell'articolo 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 17 settembre 1886, numero 33422, Div. 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

Area ad uso strade poste ai prati di Castello ora denominate via dei Cosmati, Marianna Dionigi, Cavallini, Clementi e Pier Luigi da Palestrina, descritto in catasto suburbio 149, n. di mappa 637, di proprietà CAHEN conte EDOARDO fu Mayer Giuseppe, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire duemilanovecentonovantasette (2997).

1512 *Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA.

Direzione del Lotto di Torino.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 16 ottobre 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 31, nel comune di Ivrea, con l'aggio medio annuale di lire 5329 80.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai Ricevitori del lotto, di cui all'articolo 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 6600, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti; e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 16 settembre 1886.

1436 Il Direttore: BIANCHI.

Inserzioni *in esecuzione della legge 28 giugno 1885, numero 3196 (Serie 3ª), sulla ricostituzione dell'Ufficio delle Ipoteche in Potenza distrutto dall'incendio.*

L'anno 1886, il giorno 1° luglio, in Gravina,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dal cav. Giovanni Corsini, intendente di finanza, che elegge domicilio presso il ricevitore del registro, di Gravina,

Io Ferdinando De Toma, usciere presso la Pretura di Gravina,

Ho dichiarato al signor Loguercio Vito Nicola avente causa da Lepore Luigi, domiciliato in Gravina, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Vigna in tenimento di Genzano contrada Tratturo, art. 515 del cat. sez. B, n. 58, confinante con Giordano Michele e Caronni Conversano,

Da esso posseduto in garentia del credito di lire 56 20 risultante dall'articolo 1187 o lire 68 risultante dall'art. 1044 del campione contro al signor Lepore Luigi,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio, e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentiche permesse dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al pretore di Gravina nell'udienza che terrà il giorno dieci agosto p. v., per sentir dichiarato valide e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia di quest'atto, da me suddetto usciere firmata, l'ho lasciata nel domicilio di esso signor Loguercio Vito Nicola, consegnandola tra le mani di persona sua famigliare capace a poterla ritirare, ed altra simile copia di unito all'estratto, l'ho lasciata all'istante signor intendente di finanza, da servire per l'uso di regola.

Specifica a debito lire 12 60.

1623 FERDINANDO DE TOMA, usciere.

L'anno 1886 il giorno 24 giugno in Ferrandina,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Potenza dal cav. signor Giovanni Corsini intendente di finanza, ivi domiciliato ed elettivamente a Ferrandina presso l'ufficio di registro,

Io Nicola Morano usciere presso la Pretura di Ferrandina, ove domicilio,

Ho dichiarato alla signora Di Biase Isabella fu Domenico domiciliata a Ferrandina, che la istante Amministrazione, succeduta alla Chiesa di Ferrandina, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi seguenti:

1. Casa soprana alla Coste contigua a Montefinese Nicola, S. Erasmo Michele e Grossi Antonio che corrisponde al n. 1309, sez. F, art. 1194, intestata a Sinisi Francesco fu Stefano;

2. Vigna in contrada Lavandaia, confinante con i beni di Lisanti Vincenzo, Raucci Maria e Mastromattei Cristoforo, riportata sotto l'articolo 1194, sez. G, n. 915;

3. Cantina in contrada S. Rocco, confinante con i beni di Faccilongo Domenico, Laraia Serafina e Romano Fedele, art. 1194, sez. G, n. 2062,

da essa posseduto in garentia del credito di lire 140 52, contro i signori Sinisi Francesco fu Stefano,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 de' regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato essa dichiarata a comparire davanti al sig. pretore di Ferrandina nell'udienza che terrà il giorno 18 del prossimo venturo agosto, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto si rilascia all'istante per la debita inserzione nel Giornale degli Annunzi legali.

Ferrandina, 24 giugno 1886.

1619 NICOLA MORANO, usciere.

L'anno milleottocentottantasei il giorno due luglio in Napoli,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in questo giudizio dall'Intendente di finanza di Potenza, che elegge domicilio nell'ufficio del Regio avvocato erariale di Napoli, via Roma n. 169, dal quale è rappresentato e difeso,

Io Filippo Pagniello, usciere presso la Pretura del mandamento S. Ferdinando in questa città, ivi residente per la carica,

Ho dichiarato al signor cav. Raffaele Riario Sforza, domiciliato Monte di Dio n. 74, nella qualità di tutore del minorenne Duca Nicola Riario Sforza, che la istante Amministrazione, succeduta alla Chiesa dell'Assunta in Corleto, trovasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo seguente nel territorio di Corleto Perticara, cioè casegiato soprano con sottana cantina, legnera e casa di abitazione, con stalla, magazzino ed altre stanze, contrada Largo Plebiscito n. 1, in testa a Riario Sforza Giovanni, art. 878 della tabella, con l'imponibile di lire 324 15, da esso posseduto in garentia del credito di lire cinquecentonovantacinque (L. 595), contro esso signor Duca Riario Sforza Nicola,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito i doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed. art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Pretore del suddetto mandamento di S. Ferdinando nel locale delle sue udienze sito al vico S. Anna di Palazzo n. 13 nell'udienza che terrà il giorno 17 luglio alle ore 10 ant., con la continuazione per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Con dichiarazione che il presente atto viene notificato in rettifica dell'altro stato intimato il giorno 30 giugno ultimo del corrente anno 1886 per l'usciere Pagniello, nel quale atto è stato per errore materiale indicato come locale della Pretura S. Ferdinando l'ex-quartiere degli Alabardieri invece del casamento sul vico S. Anna di Palazzo n. 13, ove la detta Pretura S. Ferdinando è sita — Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia di questo atto, da me firmata, l'ho lasciata nel domicilio di esso signor Sforza e consegnata a persona sua familiare come ha detto capace a riceverla.

Il costo è: Carta lire 4 80 — Dir. e reg. cent. 60 — Scritturazione lire 1 60 — Sono lire 7 — Firmato Filippo Pagniello, usciere. N. 3144, reg. a debito.

FILIPPO PAGNIELLO, usciere.

1629 Visto — Il Cancelliere: L. Falconio.

L'anno milleottocentottantasei il giorno 24 giugno in Ferrandina,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dal cav. signor Giovanni Corsini, Intendente di finanza, ivi domiciliato, ed elettivamente in Ferrandina presso l'uffizio del Registro,

Io Nicola Morano, usciere presso la Pretura di Ferrandina, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Lo Bianco Francesco di Matteo e Mazzone Angelo e Rosa fu Giuseppe, domiciliati in Ferrandina, che la istante Amministrazione, succeduta alla Chiesa di Ferrandina, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sui fondi seguenti:

1. Vigna in contrada Macchitelle, confinante con i beni di Petrone eredi di Francesco, Galtieri eredi di Vito ed Ottomani Vitantonio, riportata in catasto all'articolo 96, sez. B, n. 1488.

2. Vigna olivetata alla contrada Pianelle, confinante con i beni di Ottomani Vitantonio, Luongo Giuseppe e Bianco Nicolangelo, riportata in catasto sotto l'art. 96, sez. A, n. 1014.

3. Partino in contrada Lavanda, confinante con i beni di Colicchio Giovanni, Recchia Rocco o Parziale Pietro, in catasto sotto l'articolo 99, sez. G, n. 674, e 675. Cantina in contrada Fastia o Gugno di Pomarico, confinante con i beni di Barborio Margherita, Mariano Domenico o Pantone Rocco, in catasto all'art. 1050, sez. G, n. 1910, da esso posseduto in garentia del credito di lire 63 75, contro ai signori Lo Bianco Nicolangelo ed Ottomani Vitantonio,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor pretore di Ferrandina, nell'udienza che terrà il giorno 18 del p. v. mese di agosto, per sentir dichiarato valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto che si rilascia all'istante per la debita inserzione nel giornale degli annunzi legali.

Ferrandina, 24 giugno 1886.

1608 NICOLA MORANO, usciere.

L'anno 1886 il giorno 27 agosto in Venosa,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata dall'intendente di finanza della provincia di Basilicata, signor Giovanni cavaliere Corsini, domiciliato in Potenza per ragione della carica, ed elettivamente in Melfi nello studio dell'avvocato e procuratore signor Gennaro cav. Pistolese,

Io Pasquale De Leonardo, usciere addetto alla Pretura mandamentale di Venosa, ove domicilio via Garibaldi, n. 177,

Ho nuovamente dichiarato ai signori Lavista Nicola, Luigi ed Annita, maritata a Lesentenzo Donato, proprietari qui domiciliati e residenti.

Che la istante Amministrazione con atto del 30 decorso giugno loro dichiarava che succeduta al Monastero di San Benedetto di Venosa, trovasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Olivetato o seminatorio, contrada Piano dei Forni, ossia Zoppo di Mosca, confinato con Rapolla eredi di Venenzio, Piace Vincenzo e Giannattasio Michele, da essi posseduto in garentia del credito di lire 1700, contro il signor Lavista Antonio fu Nicola, padre di essi dichiarati,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla medesima istanza come sopra, ho citato nuovamente essi signori Lavista a comparire alla pubblica udienza che terrà il Tribunale civile di Melfi il mattino di mercoledì 29 entrante mese di settembre, alle ore 10 antim., nel solito locale Palazzo Araneo, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale e provveduto come per legge sulle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Ho dichiarato infine che il lodato signor Gennaro Pistolese, avvocato e procuratore presso il detto collegio, procederà per la istante Amministrazione.

Copie cinque del presente atto da me usciere collazionate e firmate, delle quali tre sono state portate nel domicilio di essi signori Lavista, consegnandole nelle loro mani, tranne quella del Luigi che ho pure consegnato a suo fratello Nicola; e le altre due sono state consegnate alla istante Amministrazione riunita ad un sunto del presente atto, da servire per uso dell'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Bollettino settimanale della Regia Procura del Tribunale di Potenza, il tutto ai sensi di legge.

Specifica totale a debito lire 24 20.

1631 PASQUALE DE LEONARDO usciere.

L'anno 1886, il giorno 28 giugno, in Ferrandina,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dal cav. Corsini Giovanni, intendente di finanza, ivi domiciliato, ed elettivamente in Ferrandina, presso l'ufficio del registro,

Io Nicola Morano, usciere presso la Pretura di Ferrandina, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Mastromattei Domenico fu Nicola, Sandivasei Domenico fu Michele, Scandivasei Leonardo fu Domenico, Bitonti Pietro fu Fedele, La Penta Cherubino fu Pietro, per le minorenni figlie Bitonti Matilde, Maria e Margherita fu Fedele e Sandivasei Laura fu Domenico per i minorenni figli Carmine, Angelo, Domenico ed Isabella fu Innocenzo Longo domiciliati in Ferrandina, che la istante Amministrazione, succeduta alla Chiesa di Ferraudina, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sui fondi seguenti:

1. Vigna olivetata in contrada Lavaturo o Follia, confinante con i beni di Oliva Domenico, Romano Michele e Demanio, riportata in catasto all'articolo 1163, sez. B, n. 935;

2. Seminatorio in contrada Padula, confinante con i beni di Galtieri Donato, Demanio e Tilena Pietro, in catasto all'articolo 1163, sez. G, n. 300;

3. Vigna in contrada Pionello, confinante con i beni del Clero di Ferrandina, Ragucci Pietrantonio e Montefinese Tommaso, riportata in catasto all'articolo 1163, sez. B, nn. 997 e 998,

da essi posseduti in garentia del credito di lire 212 50, contro al signor Sandivasei Domenico,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire alla udienza.

Che essendo andato distrutto le note ipotecarie dall'incendio, e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al sig. pretore di Ferrandina, nell'udienza che terrà il giorno 18 agosto 1886, alle ore 9 antim., col prosieguo, per sentir dichiarato valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto che si rilascia all'istante per la debita inserzione nel Giornale degli annunzi legali.

Ferrandina, 28 giugno 1886.

1310 NICOLA MORANO, usciere.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 3 luglio, in Ferrandina,

Sulla istanza dell'Amministrazione del fondo pel culto, rappresentata in Potenza dal cav. Giovanni Corsini, intendente di finanza, ivi domiciliato, ed elettivamente in Ferrandina, presso l'ufficio di registro,

Io Nicola Morano, usciere presso la Pretura di Ferrandina, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Russiello Giuseppe fu Domenico, domiciliato in Ferrandina, che la istante Amministrazione, succeduta alla Chiesa di Ferrandina, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sui fondi seguenti:

1. Vigna a Vallon Cupo, confinante con Torchietto Tommaso, Di Biase Domenicangelo e Cupeta Domenico, che corrisponde al n. 1581, sez. I, art. 1090, intestata a Giampiccolo Tommaso.

2. Partino a Padula, confinante con Tilena eredi di Giuseppe, Bonora Antonio e Di Primo Giuseppe, in catasto al n. 208, sezione G, articolo 1933, intestato a Boniello Domenico.

3. Sottano, alla Cittadella via Merli, confinante con Giacomo De-Leonardis, Montemurro Giovanni di Domenico e D'Arena Giovanni. In catasto al n. 23, sezione S, articolo 992, intestato a Di Primo Giuseppe.

4. Casa soprana alla Cittadella, via Merli, confinante con Reno Leonardantonio, Longo Vincenzo ed Amato Contorio eredi di Nicola. In catasto al n. 13, sez. S, articolo 995, intestata a Di Primo Rosalia, da esso posseduti in garentia del credito di lire 170 00, contro ai signori Russiello Giuseppe fu Domenico e Di Primo Margherita,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato

competente, ai termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor pretore di Ferrandina, nell'udienza che terrà il giorno 18 agosto prossimo venturo, alle ore 9 antimeridiane, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento. Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto si rilascia all'istante per la debita inserzione a farsi nel Giornale degli annunzi legali.

Ferrandina, 3 luglio 1886.

1615 NICOLA MORANO, usciere.

L'anno 1886 il giorno 22 giugno in Sasso Castaldo,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Marsiconovo dal ricevitore del registro, ivi domiciliato, sig. Righetto Luigi,

Io Giuseppe Mancini, usciere presso la Pretura del mandamento di Brienza, ovo domicilio,

Ho dichiarato ai signori Rotundo Michele, Maria Rosa o Carmela fu Raffaele, nella qualità di eredi di Beneventano Feliciano fu Gaspare per l'intermedia persona della fu loro madre Beneventano Maddalena, domiciliati in Sasso Castaldo, in fuori di Carmela domiciliata in Abriola, che la istante Amministrazione succeduta alla Chiesa di Sasso Castaldo, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 su due stanze di casa sita nell'abitato di Sasso Castaldo alla strada Sopra S. Rocco, confinante con Beneventani Giuseppe, Coronato Roccantonio e strada pubblica, art. 509 della matrice e 1617.

Chiusa o masseria al Serrone, coerente a strada pubblica, fosso S. Cosmo, Vallone la destra ed eredi di De Luca Michelangelo accatastato all'art. 1617, da essi posseduti in garentia del credito di lire centoventisette e centesimi cinquanta, contro al signor Beneventano Feliciano fu Gaspare, rappresentato dai suddetti Rotundo,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserba di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio o disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrat competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885 n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al sig. Pretore del mandamento di Brienza, nell'udienza che terrà il giorno di martedì 20 del prossimo entrante mese di luglio, alle ore 9 ant., colla continuazione, nel locale a ciò destinato, sito alla strada Largo Municipio n. 3, per sentir dichiarato valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Le copie del presente atto rilasciate in carta libera come l'originale, giusta il disposto dell'art. 16 della legge 28 giugno 1885, da me usciere collazionate e firmate sono state portate e lasciate nei domicilii rispettivi di essi intimati Rotundo Michele e Maria Rosa fu Raffaele, consegnandole a persone loro famigliari capaci a riceverle, che io sono incaricato del disimpegno, e le altre copie poi si sono rilasciate a richiesta dell'attore da servire per la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* e sul Bollettino della procura del Re.

Specifica totale a debito lire 3 95.

1627 L'usciere GIUSEPPE MANCINI.

L'anno 1886, il giorno 13 luglio, in Napoli,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dal cavaliere sig. Giovanni Corsini, intendente di finanza, qui domiciliato, per ragion di carica.

Io Vincenzo Romano, usciere presso la Pretura S. Ferdinando,

Ho dichiarato ai signori Ajello Vincenzo e Ajello Pietro avvocato e Raffaele ingegnere fu Giuseppe, domiciliati il primo in Potenza ed i secondi in Napoli, via S. Anna di Palazzo, n. 38, che la istante Amministrazione succeduta alle Chiariste di S. Luca in Potenza trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 23 novembre 1881 sui fondi seguenti in tenimento di Potenza:

1. Seminatorio e vigna con pagliaio, querceto e canneto alla contrada Botte, art. 4520 catasto, sez. C, numeri 782, 801, 802, 775, 777, 831, 787, 825, 854, 863, 857, 858 e 865, confinante con Abbruzzese Francesco.

2. Seminatorio e vigna alla Serra, sez. B, detto articolo catastale, nn. 472, 473, 477 e 478, confinante con La Bruna Gerardo, Ostuni Giuseppe ed Ajello Raffaele.

3. Canneto al Ponte, detto articolo catastale sez. N, n. 272, confinanti con Maiorana Mariarica fu Cesare, Beuchi Maria Eufemia fu Saverio e Jorio Matteo.

4. Incolto sterile con strada rotabile in contrada Destri, detto articolo, sezione F, numeri 316, 319, confinante con Possidente Teodosio ed Addono Nicola,

da essi posseduti in garentia del credito di lire seicentotrentasei e centesimi ottanta, in forza d'istrumento 29 dicembre 1838, rogato Grippo, contro ai signori Ajello Vinceslao e Giuseppe fu Raffaele.

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor pretore di Potenza nell'udienza che terrà il giorno 3 del p. v. mese di settembre 1883, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

L'usciere VINCENZO ROMANO.

Visto per la firma dell'usciere,
oggi li 14 luglio 1886.

1626 L. FALCONIO, canc.

L'anno 1886, il giorno 2 luglio, in Napoli,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in questo giudizio dall'intendente di finanza di Potenza, che elegge domicilio nell'ufficio del R. avvocato erariale di Napoli, via Roma, n. 169, dal quale è rappresentato e difeso,

Io Filippo Pagniello, usciere presso la Pretura del mandamento S. Ferdinando in questa città, ivi residente per la carica,

Ho dichiarato al signor cav. Raffaele Riario Sforza, domiciliato Monte di Dio, n. 74, nella qualità di tutore del minorenne duca Nicola Riario Sforza, che la istante Amministrazione succeduta alla Chiesa dell'Assunta in Corleto trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sui fondi seguenti, nel territorio di Corleto Perticara, cioè:

Caseggiato soprano con sottano, cantina, legniera e casa di abitazione con stalla, magazzino ed altre stanze, contrada Largo Plebiscito, num. 1, in testa a Riario Sforza Giovanni, art. 878 della tabella, con l'imponibile di lire 324 15, da esso posseduti in garanzia del credito di lire 765, contro esso signor duca Riario Sforza Nicola,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi o smarriti i doppi originali, dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sull'istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al pretore del suddetto mandamento di S. Ferdinando, nel locale delle sue udienze sito al vico S. Anna di Palazzo n. 13 nell'udienza che terrà il giorno 17 del corrente mese di luglio, alle ore 10 ant. con la continuazione, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Con dichiarazione che il presente atto viene notificato in rettifica dell'altro, stato intimato il giorno 30 giugno ultimo del corrente anno 1886, per lo usciere Pagniello, nel quale atto è stato per errore materiale indicato come locale della Pretura S. Ferdinando l'ex quartiere degli Alabardieri invece del casamento nel vico S. Anna di Palazzo, n. 43, ove la detta Pretura S. Ferdinando è sita.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Autenticato da me sottoscritto usciere.

FILIPPO PAGNIELLO usciere.

Visto per la firma dell'usciere
LUIGI FALCONIO canc.

1630

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.